



COMUNE DI ACQUAVIVA DELLE FONTI

Provincia di Bari

REG. VERB. N° 16 DEL 22/03/2012

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE (ORIGINALE)

OGGETTO: Approvazione regolamento "Museo della Città". Istituzione.

L'anno duemiladodici il giorno ventidue del mese di marzo alle ore 17,30 con prosecuzione, nella Residenza Municipale, legalmente convocato dal Presidente del Consiglio con note prot. n° 5692 e n° 5841 del 19/03/2012, si è riunito il Consiglio Comunale, in adunanza straordinaria, in seduta pubblica di 1^a convocazione

All'appello iniziale risultano presenti o assenti i componenti del Consiglio Comunale come appresso indicati

N°	Cognome e Nome	Carica	Pres	Ass.	N°	Cognome e Nome	Carica	Pres	Ass.
1	SQUICCIARINI Francesco	Sindaco	1		12	TISCI Roberto Ottorino	Cons.Com.	12	
2	MORANO Immacolata	Cons.Com.	2		13	MONTENEGRO Francesco	Cons.Com.	13	
3	MAGISTRO Giuseppe	Cons.Com.	3		14	PARADISO Giuseppe	Cons.Com.	14	
4	COLANGIULO Cataldo	Cons.Com.	4		15	SOLAZZO Eustachio Claudio	Cons.Com.	15	
5	LUIZI Giuseppe	Cons.Com.	5		16	MONTENEGRO Tommaso	Cons.Com.		1
6	TRIA Domenico	Cons.Com.	6		17	PETRUZZELLIS Michele	Cons.Com.	16	
7	MAURIZIO Angelo	Cons.Com.	7		18	GIORGIO Giacinto Claudio	Cons.Com.	17	
8	BORREGGINE Raffaele	Cons.Com.	8		19	DEMARINIS Vito Antonio	Cons.Com.	18	
9	BENEVENTO Alessandro	Cons.Com.	9		20	CARUCCI Marcello	Cons.Com.	19	
10	ATTOLLINO Francesco G.pe	Cons.Com.	10		21				
11	CAPORUSSO Vincenzo	Cons.Com.	11						

Accertata la presenza di n. 19 componenti presenti, il Presidente **Avv. Angelo MAURIZIO**, dichiara valida la seduta ed apre i lavori per la trattazione degli argomenti iscritti all'o.d.g.. Prende parte ai lavori il Segretario Generale **Dott.ssa Giacinta SINANTE COLUCCI**, con funzioni di segretario verbalizzante.

Sono presenti, altresì, gli assessori comunali: Leonardo Mastrorocco, Vincenzo Casucci, Carmela Capozzo, Francesca Pietroforte e Antonio Vendola.

Prima della trattazione del presente argomento si sono allontanati dall'aula i consiglieri: Paradiso, Carucci e Petruzzellis – presenti 16 consiglieri.

PREMESSO che sulla proposta della presente deliberazione è stato espresso il seguente parere ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18.08.2000 N° 267:

IL DIRIGENTE AA.GG. E SOCIALE

Parere FAVOREVOLE in ordine alla sola regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18.08.2000 N° 267.

IL DIRIGENTE AA.GG. E SOCIALE
Proc. Dott. Giulio RUTIGLIANO

Presidente Angelo MAURIZIO: Passiamo al punto numero 5: "Approvazione del regolamento Museo della Città. Istituzione". Relaziona l'Assessore Pietroforte. Prego assessore.

Assessore Francesca PIETROFORTE: "Premesso che con atto di Consiglio Comunale numero 149 del '76 si è deliberata la costituzione del "gruppo di ricerche storico-archeologiche" con sede presso la Biblioteca Comunale; si è deliberata l'approvazione dello statuto del costituendo museo e si è dato mandato al sindaco di inoltrare richiesta di contributo alla Regione; che con atto di Giunta numero 301 del '79 si è istituito presso la Biblioteca Comunale il "Museo Comunale Storico"; che l'Amministrazione Comunale ha nel tempo manifestato la ferma volontà di esperire un serio tentativo di allestimento di primi nuclei museali per la realizzazione dei seguenti obiettivi: museo archeologico per la raccolta, la catalogazione e la conservazione dei frammenti ceramici e di altro materiale rinvenuto nel tempo nei vari siti archeologici del territorio e particolarmente nella zona "Salentino"; raccolta, selezione e catalogazione di materiale demoetnoantropologico rappresentativo delle nostre civiltà locali, compresa quella di natura musicale; raccolta, produzione bibliografica e pubblicitaria per catalogazione per temi e importanza; che per il conseguimento di tali obiettivi sono state inviate le scuole, le associazioni territoriali e i singoli cittadini a fornire ogni utile e possibile contributo; che nella seduta del 19 dicembre 2002 il Consiglio di Presidenza della Consulta della Cultura e per il recupero, la tutela e la valorizzazione dei beni culturali, del patrimonio storico culturale e di quello ambientale, ai sensi dell'Articolo 8 dell'atto costitutivo, ha sottoposto all'assemblea la bozza del progetto su richiamato per la valorizzazione, tutela e fruizione dei beni culturali del territorio, e, questa, dopo ampia discussione, ha espresso parere favorevole; che con delibera di Giunta numero 239 del 2002 si è promosso l'allestimento di primi nuclei museali con la raccolta, la selezione e la catalogazione di materiale demoetnoantropologico rappresentativo delle nostre civiltà, compresa quella di natura musicale, affidando l'incarico specialistico al Consorzio IDRIA di Bari; che con determinazione numero 102 del 2003 si è impegnata la somma di 7.000 Euro per la realizzazione di quanto su menzionato; che proseguendo sul cammino intrapreso l'Amministrazione Comunale ha inteso promuovere l'allestimento della mostra archeologica permanente Salentino alle origini della città - Verso il Museo della Città; che con determinazione numero 235 del 2004 si è impegnata la somma di Euro 19.266 per l'allestimento del suddetto progetto, realizzato dal consorzio IDRIA di Bari; che con delibera di Giunta numero 145 del 2007 si è presa in esame la proposta progettuale di valorizzazione del patrimonio storico e culturale del Comune di Acquaviva delle Fonti presentata dall'amministratore unico della Cooperativa CHEMIS di Acquaviva delle Fonti in via sperimentale per l'anno 2008; che con determinazione numero 746 del 2008 si è autorizzata la Cooperativa CHEMIS ad avviare il progetto di valorizzazione del patrimonio storico e culturale in via sperimentale per un anno, con inizio dall'1 settembre 2008 e sino al 30 settembre 2009. Preso atto, dunque, della programmazione da tempo avviata per lo sviluppo e la concertazione delle attività culturali al servizio della comunità, con le finalità di custodire, conservare, valorizzare e promuovere lo studio e la conoscenza del patrimonio culturale di Acquaviva delle Fonti, di stimolare le nuove generazioni al rispetto, alla conservazione e alla tutela del patrimonio culturale inteso nella sua più ampia accezione, si propone di approvare, e rendere l'atto immediatamente eseguibile, il regolamento posto all'attenzione del Consiglio che istituisce "Il Museo della Città" del Comune di Acquaviva e ne disciplina l'organizzazione e il funzionamento. Il regolamento si compone di 14 articoli e ha origine dalla definizione di museo data nel Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, Decreto Legislativo numero 41 del 22 gennaio 2004 Articolo 101 comma 2. A): "Una struttura permanente che acquisisce, conserva, ordina ed espone beni culturali per finalità di educazione e di studio". E comma 3: "Gli istituti e i luoghi della cultura che appartengono a soggetti pubblici sono destinati alla pubblica fruizione ed espletano un servizio pubblico". Ed inoltre Articolo 102 comma 1: "Lo Stato, le Regioni, gli altri Enti Pubblici Territoriali assicurano la fruizione dei beni presenti negli istituti e nei luoghi indicati all'Articolo 101". Ed inoltre dalla Legge Regionale del

12 aprile 1979, numero 21, norme in materia di musei, di enti locali e di enti e di istituzioni di interesse locale. E' altresì assunta, nel presente regolamento, la definizione di Museo adottata all'ICOM: "Il Museo è una istituzione permanente, senza scopo di lucro, al servizio della società e del suo sviluppo; è aperto al pubblico e compie ricerche che riguardano le testimonianze materiali e immateriali dell'umanità e del suo ambiente, le acquisisce, le conserva, le comunica e, soprattutto, le espone a fini di studio, educazione e diletto". Il regolamento proposto è stato esaminato dall'apposita Commissione Consiliare, è stato approvato all'unanimità dei consiglieri presenti, ai quali va un sentito ringraziamento per l'attenzione e la sensibilità dimostrata. Il regolamento licenziato dalla Commissione è stato portato all'attenzione del dirigente, dottor Giulio Rutigliano, che ha proposto accorgimenti che sono stati opportunamente accolti nel regolamento oggi all'attenzione del Consiglio. Nello specifico all'Articolo 3 viene precisato che "la gestione del Museo rientra nell'Unità Organizzativa competente per i servizi Culturali individuata nella pianta organica dell'Ente. Le competenze gestionali spettano, in linea generale, al dirigente della struttura in cui è incardinata tale unità organizzativa, secondo il vigente regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, fatti salvi i compiti affidati al Direttore del Museo dal presente regolamento o da altri atti di natura organizzativa". E all'articolo 5 viene inserita l'integrazione: "E' altresì possibile affidare l'incarico di Direttore del Museo, a titolo onorario e gratuito, a figure che abbiano un particolare spessore culturale o si siano contraddistinte nel campo delle arti o delle conservazioni museali. In tal caso, nel decreto di nomina sono individuati i casi di revoca e decadenza e tutti gli altri aspetti inerenti al rapporto che viene posto in essere". E alla lettera G) la specificazione: "Il Direttore partecipa di diritto nella predisposizione degli atti e nelle commissioni per la selezione e la formazione delle risorse umane, al fine di assicurare, per tutti i ruoli fondamentali, la conformità agli standard museali". Il regolamento è stato redatto con una specifica attenzione ai linguaggi e all'organizzazione del Museo, all'individuazione di possibili profili di qualità, nella prospettiva di una realtà culturale, qual è oggi quella museale, che sta attraversando una marcata fase di cambiamento. Ci troviamo di fronte ad un radicale riposizionamento dell'istituzione museo, che è chiamata a ridefinirsi rispetto a spinte profonde (dall'affermarsi dei consumi culturali di massa, all'evolversi delle forme del comunicare connesse alla diffusione della multimedialità) che da alcuni decenni attraversano la società e guidano le scelte dei gruppi sociali negli spazi delineati da un concetto di cultura i cui contorni appaiono sempre più dilatati. Un momento apparentemente secondario, ma da considerarsi invece centrale, risiede proprio nell'approvazione del regolamento. Il regolamento, se lo decliniamo in termini giuridico - amministrativi o documento di organizzazione nel quale sono indicati missione, compiti, funzioni e ruoli se utilizziamo un approccio gestionale. Si tratta di una espressione centrale nella vita del Museo, che, accompagnata ad altri documenti (carta dei servizi, organigramma, relazione annuale) e prassi, concorre a definirne il profilo. Un tassello propositivo nel più ampio ridisegno del ruolo e delle funzioni che i musei -come quello che ci apprestiamo ad istituire- saranno chiamati a ricoprire sulla scia dell'attuale rilancio dell'attività di valorizzazione. Il Museo esporrà, ed avrà il compito di valorizzare, i reperti archeologici provenienti dal sito di contrada Salentino, i reperti archeologici provenienti dal territorio, la collezione di strumenti e oggetti personali del musicista Don Cesare Franco, trofei e memorie della Banda Musicale di Acquaviva delle Fonti. Il museo avrà sede nel Palazzo Comunale di Acquaviva in locali di proprietà del Comune stesso. La collocazione all'interno del seicentesco Palazzo De Mari, che rappresenta di per sé un bene architettonico monumentale, attribuirà valore aggiunto a quello delle singole raccolte di opere di altra provenienza che vi sono esposte. Afferiranno inoltre al Museo gli scavi archeologici dell'attigua Piazza dei Martiri, la Chiesa seicentesca di Santa Chiara nel centro storico, la sala di accoglienza turistica ubicata in Piazza Vittorio Emanuele II, al piano terreno dello stesso Palazzo Comunale e la sala ubicata al primo piano della parte nord del Palazzo Comunale". Grazie.

Rientrano in aula i consiglieri Carucci e Paradiso – presenti 18 consiglieri.

Presidente Angelo MAURIZIO: Grazie Assessore Pietroforte. Prego consigliere Luisi.

Consigliere Giuseppe LUISI: Io devo necessariamente fare una premessa iniziale. Logicamente, in quello che dirò, non c'è niente di personale, però credo che l'iter che abbia poi portato alla redazione di questo regolamento mi appare un pochettino, non voglio dire non trasparente ma, sicuramente, non così lineare. Io gradirei avere conferma da lei, Presidente, e dalla Segretaria, se effettivamente la redazione di questo regolamento fosse di competenza della Seconda Commissione che, ripeto, così come all'Articolo 42, ha Servizi Sociali e Pari Opportunità, o fosse competenza, come io credo e sostengo, della Prima Commissione Consiliare, dove abbiamo Patrimonio Comunale, Contenzioso, rapporto fra gli Organi del Comune e libere associazioni dei cittadini. Questa è la mia prima domanda, che rivolgo prima di tutto a voi e poi rivolgo all'assessore. Logicamente io...

Segretario Generale dott.ssa SINANTE: Può ripetere la competenza della Prima Commissione?

Consigliere Giuseppe LUISI: Patrimonio Comunale. Quindi la competenza della redazione di questo regolamento doveva essere attribuita alla Prima Commissione Consiliare!?

Presidente Angelo MAURIZIO: E' quella dei regolamenti? Cioè il Patrimonio?

Consigliere Giuseppe LUISI: Il Patrimonio Comunale, Presidente.

Presidente Angelo MAURIZIO: Ma mica... un regolamento non è un patrimonio! Il regolamento è un atto formale.

Consigliere Giuseppe LUISI: No attenzione, che c'entra! Presidente, io sostengo che effettivamente non fosse di competenza della Seconda Commissione ma fosse di competenza della Prima Commissione. Quindi la mia prima osservazione è proprio questa, ed è la prima cosa che mi preme chiedere all'assessore al ramo: questo è accaduto perché? Perché effettivamente non si conoscono quali sono poi i compiti e le deleghe delle commissioni o, spero, e spero di sbagliarmi, ci sono altre motivazioni? Perché io in questo vedo un attimino un atteggiamento che non posso comunque dire costruttivo, visto che come sollevato prima anche da qualche appartenente all'opposizione ci sono dei provvedimenti che arrivano sempre quando ci sono delle scadenze. Io credo che una più ampia collaborazione su questo punto, aver operato in maniera sicuramente più compita avrebbe portato dei risultati migliori di quelli che effettivamente poi questo regolamento andrà a disciplinare. E faccio questo nel rispetto del ruolo che effettivamente mi è stato assegnato. Ripeto, non c'è niente di personale, però c'è una dignità politica che poi ad un certo punto prevale e quindi è giusto che vengano messe in evidenza determinate cose e determinati passaggi che, io credo, non siano stati espletati in maniera così fluida. Nonostante ciò io per scelta politica, vedrò anche quali saranno gli emendamenti, se ci saranno, apportati da altri consiglieri, non entrerà nel merito del provvedimento, questa è una mia scelta personale, ma sicuramente lo voterò a favore. Questo lo avrei fatto anche se fossi stato un componente dell'opposizione perché credo che quando ci siano delle opportunità, però io parlo in questo caso di opportunità molto limitate, nessuno di noi debba o si possa tirare indietro. A chi effettivamente, non so, non abbia pensato alla paternità poi e alla convocazione di queste commissioni ribadisco e chiedo quale sia stato il motivo principale che abbia poi portato effettivamente una commissione, che secondo me non aveva la competenza di farlo, a redigere questo regolamento. Io spero che sia il Presidente della mia Commissione e spero che anche i componenti della stessa commissione almeno su questo punto convergano su quanto sto dicendo, perché io ho visto la nostra commissione quasi depauperata di quello che doveva essere un operato che effettivamente le spettava. Ribadisco il mio voto favorevole a questo provvedimento e aspetto gli emendamenti che molto probabilmente arriveranno. Grazie.

Presidente Angelo MAURIZIO: Grazie consigliere Luisi. Prego consigliere Montenegro Francesco.

Consigliere Francesco MONTENEGRO: Volevo iniziare il mio intervento già preannunciando il mio voto, ma non lo farò, perché visto poi quello che avviene nelle discussioni ed anche l'apporto che vuole dare la minoranza su ogni argomento, poi questo apporto viene rigettato. Quindi prima entro nel merito del provvedimento e poi dichiarerò il mio voto. Io prendo atto della bontà del provvedimento, è un

provvedimento che andava fatto anche per ottenere dei finanziamenti da parte della Regione Puglia e ci ritroviamo anche su questo provvedimento a rincorrere i tempi altrimenti perdiamo questa opportunità. E leggevo da qualche parte che su questo provvedimento è una corsa contro il tempo. Ma non è solo su questo, è anche su altro. Prima di arrivare al regolamento: caro Presidente, quando in conferenza dei Capigruppo vengono evidenziate determinate cose e si chiede, anche se non lo si mette a verbale per ristrettezza di tempi ma anche perché c'è un impegno d'onore fra le persone che compongono la commissione, tutti i componenti della conferenza dei Capigruppo le avevano chiesto, perché avevamo rilevato qualcosa che non andava nel deliberato, che bisognava allegare al provvedimento, caro Presidente, perché viene tra l'altro menzionato, il regolamento approvato dalla Commissione Consiliare. Il regolamento che il sottoscritto, ma ritengo che tutti i consiglieri comunali oggi presenti in Consiglio Comunale hanno letto e si apprestano a votare, non è il provvedimento che è uscito dalla Seconda Commissione Consiliare. Io mi ritrovo un regolamento che nel deliberato si dice: "Dato atto che il regolamento è stato esaminato dall'apposita Commissione Consiliare nella seduta del 5/3/2012". Voglio sapere dov'è questo regolamento, perché ho chiesto che il regolamento assieme a quello proposto con le modifiche dall'ufficio venisse allegato all'atto. Voglio sapere dov'è questo regolamento.

Presidente Angelo MAURIZIO: Mi scusi consigliere. Il regolamento trasmesso dalla commissione è stato trasmesso sulla piattaforma?

Consigliere Francesco MONTENEGRO: No. Mi sono sentito con l'assessore, ho evidenziato questo e puntualmente...

Presidente Angelo MAURIZIO: Mi scusi, allora c'è stata una mancanza.

Consigliere Francesco MONTENEGRO: ...e puntualmente mi sono ritrovato un regolamento che non era quello...

Presidente Angelo MAURIZIO: No, no, no, mi scusi! Lei sta dicendo una cosa sacrosanta e quindi... Assessore!?

Consigliere Francesco MONTENEGRO: Su queste cose non si scherza più! Non si scherza più, perché non è la prima volta.

Presidente Angelo MAURIZIO: Consigliere, lei sta dicendo... Consigliere, io le sto dando atto...

Consigliere Francesco MONTENEGRO: Come le interrogazioni, che in conferenza dei Capigruppo abbiamo...

Presidente Angelo MAURIZIO: Consigliere, se lei mi ascolta un attimo, perché se vuol fare polemica è un discorso, se vuol fare chiarezza io sono a sua completa disposizione.

Consigliere Francesco MONTENEGRO: Sì. Benissimo.

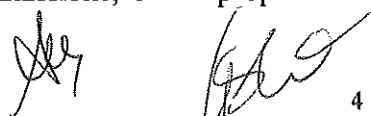
Presidente Angelo MAURIZIO: Le sto dicendo che in conferenza dei Capigruppo quello che lei ha detto è sacrosanto ed è stato detto. Sto chiedendo: assessore Pietroforte, il regolamento licenziato dalla commissione, che tra parentesi io ho nella camicia, è stato messo sulla piattaforma? Perché è stato passato per trasmetterlo a tutti i consiglieri?

Assessore Francesca PIETROFORTE: Eravamo d'accordo che sarebbe stato inserito.

Presidente Angelo MAURIZIO: E' stato accertato che è stato messo sulla piattaforma..? No, ma è stato passato... io ce l'ho la copia sia del regolamento licenziato dalla commissione e sia della proposta dell'assessore. Questo io ho passato per metterla sulla piattaforma. C'è una mancanza.

Consigliere Francesco MONTENEGRO: Benissimo! Manca il verbale della commissione...

Presidente Angelo MAURIZIO: Però... un attimo! Un attimo, mi faccia finire. C'è sicuramente una mancanza, però c'è comunque una proposta dell'assessore. Dottoressa, noi ci eravamo impegnati in conferenza che sarebbe arrivato sia il regolamento licenziato dalla commissione, sia la proposta di



4

regolamento dell'assessore. E tanto è vero che l'assessore doveva dare atto, per evitare di andare a stravolgere, che c'era questo passaggio del regolamento in commissione e la proposta era dell'assessore. Questo è stato deciso in conferenza e non si discute. C'è stato un difetto... una mancanza sicuramente. Lei ha ragione.

Consigliere Francesco MONTENEGRO: C'è stata una mancanza. Allora io primo punto chiedo, e me ne dispiace per la commissione che ha lavorato, però o fate valere i vostri diritti, non so chi sono i componenti della Seconda Commissione, lei è il Presidente, o fate valere i vostri diritti oppure quando esaminate un provvedimento e poi quel lavoro che avete svolto non serve a nulla, è carta straccia, vi dovete...

Presidente Angelo MAURIZIO: No! Ma perché dici questo?!

Consigliere Francesco MONTENEGRO: Scusate, mi fate intervenire?! Poi replicate e dite tutto quello che volete. Allora o fate sentire forte la vostra voce..! Perché se nel deliberato: "Il Consiglio Comunale, ascoltata la relazione -che non contempla nulla di quello che ci siamo detti, mi dispiace assessore, quello che abbiamo detto che c'era il passaggio, ci siamo detti con il Presidente che andava cambiata la relazione e ci doveva essere il passaggio- dato atto che il regolamento è stato esaminato dall'apposita Commissione Consiliare nella seduta del 5/3". Dove sta? Non c'è! Il regolamento, che è stato sottoposto all'attenzione, non è nella camicia, non è allegato all'atto, è un altro regolamento che è stato allegato all'atto.

Presidente Angelo MAURIZIO: Mi scusi, consigliere Montenegro posso chiarire?

Consigliere Francesco MONTENEGRO: Mi faccia... E va beh! Dica! Dica!

Presidente Angelo MAURIZIO: Ho detto e ho dato atto che c'è stata una mancanza dal punto di vista degli impegni assunti, però dal punto di vista della formalità dell'atto non c'è nulla da eccepire, perché in Consiglio viene la proposta dell'assessore. E' l'assessore che propone, è l'Organo Amministrativo che propone al Consiglio, che è quello...

Consigliere Francesco MONTENEGRO: Benissimo! E il lavoro che ha fatto la Seconda Commissione?!

Presidente Angelo MAURIZIO: ...che è quello che è arrivato in Consiglio. Che poi...

Consigliere Francesco MONTENEGRO: Il lavoro che ha fatto la Seconda Commissione...

Presidente Angelo MAURIZIO: Il lavoro che ha fatto la commissione è compreso nel regolamento proposto dall'assessore. Io, in ordine a quello che mi sono impegnato...

Consigliere Francesco MONTENEGRO: E chi mi dice che è stato..!? Io come faccio a verificare che sia stata modificata una virgola..!

Presidente Angelo MAURIZIO: Perché si dà atto che è stata esaminata...

Consigliere Francesco MONTENEGRO: No, non lo posso fare!

Presidente Angelo MAURIZIO: Sul fatto che non è stata trasmessa abbiamo già chiarito che c'è stata una mancanza.

Consigliere Francesco MONTENEGRO: Mi avete messo in cassetto altre parti. Va beh, non voglio fare polemiche perché questo...

Presidente Angelo MAURIZIO: No, no, per chiarire.

Consigliere Francesco MONTENEGRO: ...come al solito denota una mancanza -diciamolo- di impegni dovuto a forza maggiore.

Presidente Angelo MAURIZIO: No, non è... non è con volontà.

Consigliere Francesco MONTENEGRO: Diciamo così, dovuto a forza maggiore. Ma non è questo il vero problema. Perché io poi, caro Presidente, mi diverto su internet lì a vedere. Allora, poiché ho visto un regolamento così corposo, così puntuale, beh la Seconda Commissione ha lavorato su una proposta dell'ufficio in una maniera molto puntuale, però poi andando a leggere -guarda caso non il lavoro della Seconda Commissione, perché volevo vedere il lavoro della Seconda Commissione- vedo dei copia incolla che richiamano non la Regione Puglia, ma l'Emilia Romagna! Quindi mi sorge il dubbio: siamo bravi noi o quelli dell'Emilia Romagna?! Dici: "Ma sarà un refuso! Hanno copiato, copia incolla, copia incolla, è accaduto qualcosa". Così non è purtroppo, perché il lavoro che si fa non è un lavoro che si va a calare sulla realtà del nostro territorio, nella fattispecie del museo, calarlo sulla reale situazione del museo, di quello che abbiamo, che non è tanto, è importantissimo, è molto già, però..! Allora dici: "Ma è possibile?! Tutto questo, questi articoli, queste cose!". Dici: "Ma da dove l'hanno preso?! Da dove non l'hanno preso?! Hanno lavorato?! Hanno non lavorato?!". Ed è stato preso: schema di regolamento del museo, senza personalità giuridica, formato word, quindi non si sono nemmeno... sai, copia incolla. E' un formato word protetto che tu andavi a togliere la protezione... ed è qui! E di chi è? Del sistema museale della provincia di Ravenna. Allora che cosa abbiamo fatto?! Mi faccia terminare.

Assessore Francesca PIETROFORTE: Perché non è corretto quello che sta dicendo!

Consigliere Francesco MONTENEGRO: No, è correttissimo, perché se ci sediamo adesso e leggiamo il regolamento... Allora come inizia il regolamento? Articolo 1: "Denominazione sede. Il presente regolamento disciplina l'organizzazione e il funzionamento del Museo... (puntini puntini) di... (puntini puntini)". Che cosa abbiamo fatto noi? "Del Museo della città del Comune di...?! (poi stanno gli altri puntini) Acquaviva delle Fonti". Andiamo avanti. "Il Museo è di proprietà del Comune di Acquaviva delle Fonti che lo ha istituito con atto numero...". Il Museo è proprietà del Comune... (puntini puntini, quindi abbiamo messo solo Acquaviva delle Fonti) che lo ha istituito con atto numero...". Ancora qualcuno si sbagliava, chi ha redatto questo, giustamente, tra parentesi che cosa ha scritto? "Citare l'atto istitutivo se esistente". Allora loro... dice: "Ma esiste l'atto istitutivo? Non esiste l'atto istitutivo? Non lo mettiamo nemmeno ed è finita la storia, così non abbiamo problemi". Ed è finito. "Finalità e funzioni: il Museo espone... valorizza... assicura...". Allora lo vediamo è uguale, identico e preciso. E' uguale identico e preciso. Quindi si è andati solo a copiare, non si è avuta nemmeno l'accortezza di andare a verificare: "Ma non è che ho messo qualcosa in più o in meno? Devo togliere qualcosa, devo togliere qualcosa in meno?". No. Reggio Emilia! Va bene Reggio Emilia, tanto il mondo è globalizzato, quindi o Reggio Emilia o la Puglia è la stessa identica cosa. Questa è roba di poco conto. Questa è roba di poco conto, adesso entriamo nel merito, perché l'assessore poi cita l'ICOM, che sarebbe il Comitato Nazionale Italiano dei Musei. E' giusto? Lo cita, però non è che poi si mette in pratica nel regolamento quello che il Comitato dice. Lo si cita per dire: "Guarda, ho citato un ente internazionale", che poi ha la sua sede anche in Italia, però le direttive che ti dà questo Comitato non si tengono in debita considerazione, perché si deve calare poi il regolamento su che cosa? Sulle esigenze che questa Amministrazione si troverà ad avere domani oppure che già si propone oggi, cioè sa che cosa deve fare e andarle a inserire. E a che cosa mi riferisco? Mi riferisco al direttore di questo Museo che noi andremo a istituire. Perché le raccomandazioni, che non sono solo ai comuni, sono all'ANCI, all'UPI, agli Enti Locali, sulla direzione dei musei, è chiaro che cosa dice l'ICOM. Dice: "Raccomanda -per una serie di motivazioni che qui non sto a dirvi ma che intuirete- che le amministrazioni proprietarie di musei civici si impegnino a richiedere e a verificare come condizione imprescindibile per l'accesso all'incarico di direttore quando previsto dalla carta nazionale delle professioni museali". Questo dice tutto e non dice niente. Dice una cosa soltanto, imprescindibile. Che cosa dice la Carta nazionale delle professioni museali? Dice che i requisiti per diventare direttore sono: "Competenza specialistica in museologia e nelle discipline attinenti alle specificità del museo; laurea specializzata o laurea del vecchio ordinamento delle discipline attinenti alla specificità del museo; esperienza pluriennale in ambito museale pubblico o privato o in istituti affini; conoscenza almeno della lingua inglese (va beh, tanto adesso la sanno tutti, solo io non la so, quindi non è questo un problema).



La figura del direttore costituisce un requisito obbligatorio. Il suo incarico, con competenze dirigenziali o apicali, deve essere oggetto di provvedimenti aventi valore formale. Si raccomanda di prevedere, in relazione alle risorse disponibili e alle modalità di organizzazione dell'ente, posizioni organizzative e livelli retributivi adeguati alle responsabilità e alla complessità del ruolo; che l'incarico sia a tempo indeterminato o che sia comunque garantita una durata del incarico tale da permettere il compimento dei programmi pluriennali stabiliti". Andiamo a vedere che cosa dice il nostro regolamento sul direttore. Innanzitutto premetto che di quanto dice l'ICOM nel regolamento non c'è alcuna traccia. Allora si dice: "Il ruolo di direttore viene assegnato con atto del Sindaco ad una figura professionale idonea in relazione agli standard museali prescritti dalla Regione (quindi l'ICOM non viene tenuto per niente in considerazione), individuata all'interno della struttura oppure acquisita all'esterno tramite incarico a termine o mediante convenzione con altro soggetto pubblico o privato". Questo discosta totalmente da quanto ci dice l'ICOM, che ci dà invece delle puntuali... Poi qui viene la modifica del funzionario, del dirigente del settore, non contento di questo: "E' possibile affidare la gestione del Museo al soggetto responsabile di una struttura organizzativa a carattere sovracomunale. E' altresì possibile affidare l'incarico di direttore a titolo onorario o gratuito a figure che abbiano un particolare spessore culturale". Tu lo potresti andare a fare!

Consigliere Marcello CARUCCI: Io mi presento!

Consigliere Francesco MONTENEGRO: "O si siano contraddistinte nel campo delle arti o delle conservazioni musicali. In tal caso, nel decreto di nomina sono individuati i casi di revoca" e tutto il resto. Allora, poiché ritengo che il ruolo, se è vero che è nostro intendimento cominciare o continuare, perché noi l'abbiamo iniziato nel passato, ad istituire un nucleo museale, di farlo diventare effettivamente il Museo della città, dobbiamo cominciare dal regolamento e cominciare soprattutto da colui che deve coordinare. Poi viene tutto il resto delle figure che devono collaborare, ma se non abbiamo ben chiaro un principio, che se è vero come è vero che vogliamo creare un vero Museo ad Acquaviva, e quindi dobbiamo partire e dobbiamo essere chiari, che lo dobbiamo inserire nel regolamento che noi andremo a fare un bando pubblico, chiedendo degli specifici requisiti a chi deve partecipare. E non è che mi viene qualcuno da qualche parte della regione, da qualche parte della provincia, da qualche parte di un altro comune che svolge questo ruolo, e poiché lo dobbiamo accontentare lo inseriamo anche ad Acquaviva. Allora facciamo le cose serie. Questo è un cattivo pensiero che io faccio, però diceva qualcuno, come diceva Andreotti... va bene?! Lo sappiamo tutti, quindi è inutile che ve lo dico. Tu sei democristiano, lo dovresti sapere: "A pensar male si fa peccato". Detto questo io avrei anche altre osservazioni da fare. All'articolo 2 si parla di garanzia di inalienabilità delle collezioni. Questo io mi sono avvalso della collaborazione di qualcuno che è in grado di leggere e di scrivere e, poiché io sono una persona umile e non pretendo di essere a conoscenza di tutto quello che mi viene sottoposto, mi avvalgo anche di altre figure che ne sanno più di me. Ecco tutto quello che ho fatto, non ho fatto altro. L'umiltà aiuta sempre. La domanda: se i reparti appartengono nel senso della proprietà allo Stato, e quindi al Comune, l'inalienabilità è già garantita, quindi si deve garantire l'inalienabilità solo se i beni non appartengono allo Stato, che ce li dà, ma per altri casi, quando qualcuno te lo dona, allora li dobbiamo garantire l'inalienabilità, ma non su tutto quello che è presente, perché è intrinseco già. Quindi è una contraddizione che si mette nell'Articolo 2. Perché qui all'Articolo 2 si dice: "Garantisce l'inalienabilità delle collezioni, salvi i casi eccezionali che motivino l'alienazione e la cessione dei beni". Che significa questo? Quali sono questi casi? Cioè noi dobbiamo avere dal cittadino Carucci un qualcosa che ci viene donato, quindi deve restare al Comune, quindi al Museo, però "salvo casi eccezionali che motivino l'alienazione". Quali sono questi casi eccezionali? Carucci se lo teneva a casa se poi qualcuno lo deve andare a vendere.

Presidente Angelo MAURIZIO: Consigliere, può precisare a che pagina?

Consigliere Francesco MONTENEGRO: Ho detto l'Articolo 2.

Consigliere Domenico TRIA: Pagina 3, secondo capoverso.

Consigliere Francesco MONTENEGRO: All'Articolo 10: "In particolare le collezioni del Museo sono costituite da tutti i beni culturali mobili pervenuti o che perverranno a diverso titolo al Comune di Acquaviva delle Fonti che ne detiene quindi la proprietà". Nel momento in cui arrivano al Museo ne detieni la proprietà, però quando si parla dei beni che arrivano come proprietà al Comune, sappiamo la provenienza di questi da dove arrivano? E il Comune diventa custode, mi dicono, ma non proprietario in caso di prestiti di collezioni appartenenti ad altro soggetto. Quindi lo dobbiamo specificare meglio questo passaggio.

• *Intervento del consigliere Tria fuori microfono.*

Consigliere Francesco MONTENEGRO: Io sto dicendo... adesso ti sto dicendo dove ho trovato le anomalie, va bene?

• *Intervento del consigliere Tria fuori microfono.*

Consigliere Francesco MONTENEGRO: No, non finirà così, perché poi ci saranno altri interventi, ci saranno altre proposte di modifica, altre cose, che andremo poi a strutturare nel loro complesso. Quindi questi sono i due passaggi, poi li vediamo come strutturarli, adesso preparo l'emendamento, perché come al solito in due giorni oltre a leggersi tutti gli argomenti, e qui c'è gente che lavora mattina e pomeriggio, la notte sta a studiare, ma vuole andare anche a dormire, è umanamente impossibile poi andare a mettere nero su bianco tutto quello che si vuole mettere. Quindi se mi date la possibilità di andare a strutturarli adesso lo farò ben volentieri. Quindi quello che voglio dire in conclusione, e mi auguro che verranno apportate queste modifiche: il tempo non ce lo permette, però mi sarei augurato che un provvedimento di tale importanza per la collettività acquavivese venisse approfondito in una maniera più seria, più puntuale e che venisse poi calato alla realtà. Perché se Ravenna ha un Museo che posso ben immaginare quanto sia grande, quindi ha necessità di una serie di puntualizzazioni, non credo che la stessa cosa possa venire per il Comune di Acquaviva. Quindi andava anche... gli orari di entrata, di uscita, chi doveva essere lì presente, chi non doveva essere lì presente, andavano puntualizzati nel relativo regolamento. Ma la cosa che a me preme maggiormente sottolineare è quella della figura del direttore, che deve avere tutti i crismi che ho prima riferito, che non si è inventato il consigliere Franco Montenegro ma che sono dettati da un organo mondiale. Quindi se vogliamo mettere il primo passo, perché poi il regolamento potrà essere modificato successivamente e quindi potrà essere calato alla realtà, però su quello che io non transigo è quello della figura del direttore. Perché se vogliamo -e ripeto e chiedo- fare un qualcosa di veramente serio, così e come ritengo la volontà dell'assessore e dell'Amministrazione sia questa, allora se così è, cominciamo con il piede giusto, che è quello del direttore, che abbia le competenze per essere effettivamente il direttore di un museo tra virgolette serio. Perché poi tra le altre cose la norma nazionale prevede tre tipologie di musei: c'è il museo grande, quello medio e quello piccolo, se non sbaglio dice così? "Musei grandi o multipli composti da più sezioni; musei medi e musei minori". A che serve questo? Perché serve, così come dice l'Articolo 6 della Legge: "Per i musei grandi o multipli e medi l'attività è coordinata da una commissione eletta dai consigli degli enti di appartenenza in modo da garantire la presenza proporzionale della rappresentanza consiliare". Allora io non ho letto che è piccolo, è medio o è grande, ritengo che sia piccolo, quindi non serve andare a nominare la commissione tra i consiglieri comunali, però scriviamolo che è un piccolo museo, perché poi anche grazie alla norma si ha la possibilità di andare... vengono classificati con un decreto del Presidente della Giunta Regionale, quindi nel momento in cui noi manderemo il regolamento ci deve essere un decreto da parte del Presidente della Giunta Regionale. Se noi non gli diciamo se è piccolo, grande o medio, lui come ci classifica? Sulla scorta di che cosa? Tant'è che poi dice che "la classificazione può essere rivista in base ad aumento della consistenza delle collezioni e non prima tre anni della precedente classificazione, sentita la conferenza degli uffici". Quindi bisognerebbe andare anche a dire... o no?! Se non serve...! La devono fare loro la valutazione?! Allora se la fanno loro non c'è problema. Però sa qual è il problema? La commissione quando l'andiamo a inserire nel regolamento, dopo che la Regione Puglia ci ha detto se siamo piccoli, grandi o medi? Andava fatta una riflessione a monte? Andavano fatte le cose in una maniera più approfondita e non preso copia incolla e andiamo

avanti perché c'è la scadenza del 25 marzo 2012 per avere i finanziamenti se non non abbiamo i finanziamenti!? Mi riservo di intervenire dopo. Grazie.

Presidente Angelo MAURIZIO: Grazie consigliere Montenegro. Vuol rispondere subito..? Perché dovrebbero esserci gli altri interventi, assessore. Vuol dare delle risposte? Se sono brevi, perché devono fare gli interventi... Risponda, prego.

Assessore Francesca PIETROFORTE: Vorrei soltanto fare una precisazione riguardo a quello che il consigliere Montenegro ha detto all'inizio. Mi dispiace deluderla...

Consigliere Francesco MONTENEGRO: No, no, ancora deve parlare! Non sono per niente deluso.

Assessore Francesca PIETROFORTE: Avrà fatto sicuramente una ricerca su internet, ma avrà trovato un regolamento -non ricordo adesso di quale città- che, così come nel caso del nostro regolamento, ha mutuato il regolamento dalla carta di identità del museo che raccoglie le linee guida del Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Quindi noi facciamo nostro il regolamento proposto dal Ministero, non abbiamo fatto una copia e incolla.

Consigliere Francesco MONTENEGRO: No, proposto da Ravenna, assessore!

Assessore Francesca PIETROFORTE: No, Ravenna ha preso quel regolamento...

Consigliere Francesco MONTENEGRO: Non giri adesso... Allora dobbiamo andare sul sito del Ministero e copiarlo dal Ministero non Emilia Romagna! Il Ministero mica sta scritto Emilia Romagna!

Assessore Francesca PIETROFORTE: Consigliere, mi dispiace deluderla ma ho qui la carta di identità del museo del Ministero.

Consigliere Francesco MONTENEGRO: Prendete atto che comunque il lavoro è stato svolto in un determinato...

Assessore Francesca PIETROFORTE: La carta di identità del museo del Ministero...

• *Intervento del consigliere F. Montenegro fuori microfono.*

Presidente Angelo MAURIZIO: Continui assessore.

Assessore Francesca PIETROFORTE: La carta di identità del Museo raccoglie poi anche tutte le riflessioni dell'ICOM, che noi poi abbiamo mutuato nel nostro regolamento. Per quanto riguarda il direttore, per sgombrare il campo da qualsiasi illazione, possiamo ovviamente precisare meglio nel regolamento che cosa si intende per spessore culturale della figura del direttore, ma la precisazione fatta di una figura a titolo onorario e gratuito è stata fatta proprio perché in seguito a delle riflessioni in Giunta avevamo già individuato delle figure locali che potessero ricoprire la figura di direttore. Una di queste è quella del cittadino benemerito Cesare Colafemmina, al quale abbiamo dato la civica benemerita in Consiglio Comunale ed era una delle proposte. O ancora del professor Franco Liuzzi che ha collaborato anche con l'Amministrazione nella redazione del testo che abbiamo pubblicato per il centocinquantesimo dell'Unità d'Italia, quindi ha tutti i titoli per poter ricoprire la figura del direttore. Riguardo al regolamento della Commissione Consiliare: i regolamenti licenziati dalla commissione così come i verbali sono pubblici e disponibili sull'Albo Pretorio, quindi consigliere avrebbero potuto comunque procurarselo. E' una premura quella del direttore, così come ha detto nella conferenza dei Capigruppo, di allegarla. Ho finito.

Presidente Angelo MAURIZIO: Prego consigliere Carucci.

Consigliere Marcello CARUCCI: Confido nella consolidata e proverbiale pazienza del Presidente, il quale vorrà concedermi un poco più del tempo che solitamente è necessario per gli interventi, anche al fine di consentirmi di proporre al Consiglio Comunale l'emendamento di alcuni articoli. Personalmente io avrei ideato senza mutuare da nessun altro testo, ma lasciandomi ispirare soltanto dalla realtà delle cose e dall'oggetto della questione, per cui io dichiaro sotto giuramento di aver scritto da solo ciò che

poi proporrò a titolo di emendamento, cioè proprio di sostituzione vera e propria dei primi cinque articoli, scusandomi con i colleghi per il fatto di non essere potuto andare avanti perché il tempo esiguo proprio materialmente non ci ha concesso di poterci occupare più a lungo di questo testo regolamentare in considerazione dal fatto che soltanto da pochi giorni siamo venuti a conoscenza del testo definitivo licenziato dalla Seconda Commissione, ulteriormente modificato per effetto degli interventi di altre figure interne all'apparato comunale. In realtà noi siamo venuti a conoscenza abbastanza tardi di questo regolamento e abbiamo dovuto lavorare in assoluta urgenza per motivi che stigmatizziamo; trattandosi invece di un argomento di primaria importanza per l'organizzazione della cultura acquavivese, rispetto al quale sarebbe stato necessario ben altro atteggiamento, ben altra logica di tipo inclusivo e non già esclusivo, come invece si è preferito fare, e quindi per queste ragioni io mi devo fermare di necessità all'esame dell'Articolo quinto. Concordo con il collega Luisi in ordine alle perplessità che egli ha espresso intorno alle ragioni per cui il regolamento del Museo non sia stato sottoposto all'attenzione della Prima Commissione Consiliare, nella quale ormai nel corso di due anni abbiamo attivato una forma di collaborazione molto intensa, che ci ha consentito di produrre risultati di notevole rilievo, che nella prossima settimana porterà all'esame della bozza definitiva del nuovo statuto del Comune di Acquaviva, a proposito del quale io vorrei dire che certamente anche noi abbiamo avuto presenti durante i nostri lavori proprio di redazione articolo per articolo altri statuti, ma non ci siamo mai limitati proprio a questa prassi purtroppo consolidata dei nostri ordinamenti scolastici e accademici, come dire, questo del copia incolla che veramente non fa onore all'intelligenza umana e non fa onore all'autonomia del Consiglio Comunale. Noi abbiamo sempre, pur avendo presente uno schema di massima, impostato proprio sulla scansione di tre-quattro statuti, ma nel momento di andare alla redazione definitiva ci siamo sempre fatti carico di elaborare personalmente una forma autonoma, a mano proprio, scrivendo a mano. Quante sedute abbiamo fatto, collega Colangiulo? Abbiamo fatto trenta sedute. Qui invece vengo a sapere stasera, perché non mi ero occupato della questione, che uno statuto, un regolamento per il funzionamento del Museo della città, che è lungo quanto due capitoli de I Promessi Sposi, con articoli proprio elefantiaci, proprio dalla struttura prolissa di lettura indigesta proprio, per quel che ho potuto verificare personalmente, la redazione proprio di due capitoli de I Promossi Sposi sia stata concentrata in un'unica seduta. Quante ore ha lavorato la commissione, la Seconda Commissione per redigere questo statuto? Io non lo so, ma io credo si offenda l'intelligenza delle persone, si offenda l'intelligenza dei professionisti che si occupano di queste tematiche. Insomma, sono questioni serie che forse richiedevano un approccio di tipo diverso. E tutto in fretta, di fretta, di fretta e non se ne sa niente. Di fretta perché per accedere a certi finanziamenti si riuscirà d accedere a tutti i finanziamenti possibili, a tutti quelli auspicabili? Chissà! Chissà! Nutro dei dubbi. Forse si è persa un'occasione. Se si fosse lavorato diversamente con altro spirito e in una logica più autenticamente inclusiva forse si sarebbe addivenuti all'ottenimento di finanziamenti idonei proprio al restauro vero e proprio delle unità immobiliari, nelle quali si intende ubicare le nostre collezioni. Un museo, ma anche più musei! Chi l'ha detto che si debba circoscrivere ad un'unica unità museale? Ci sono realtà cittadine... ad Altamura ne stanno tre o quattro. Mi perdonino insomma l'attitudine a fare riferimento al mio secondo paese. Non ne parliamo. Non ne parliamo. Si è fatto tantissimo, basta girare, basta rendersi conto, basta mettersi in circuito e si addivene poi alla individuazione di soluzioni positive. Non va bene questo statuto. Io voterò ovviamente a favore dello statuto, dopo che esso sia stato ovviamente opportunamente emendato, perché mi rendo conto della necessità comunque di approvare uno strumento che serva a far funzionare finalmente una buona volta per tutte le collezioni museali di cui il Comune di Acquaviva riterrà di doversi dotare, ma manca completamente a questo statuto innanzitutto la chiarezza, come ho detto; abbonda proprio di formulazioni abbastanza generiche: "Si potrebbe; vedremo se; faremo in modo che; se sarà possibile così" cioè come se ci stiamo mettendo d'accordo non so su che cosa. Insomma, un regolamento e un testo normativo deve contenere delle norme: si fa, non si fa. Si deve, non si deve. E' o non è. E' consentito, è vietato. E' lì finisce. E così si fa. E così si fa, insomma. Documenti programmatici... all'articolo 9, poi non ci sta nemmeno la strutturazione in commi. Manca completamente la strutturazione in commi. Vallo a ritrovare! Vallo a ritrovare all'interno del testo



proprio la norma di riferimento. Documenti programmatici più dettagliati possono essere elaborati da parte della commissione consiliare competente. Qual è la commissione consiliare competente: quella Affari Sociali o quella del Patrimonio Comunale o quale? Nell'ambito della sua attività ordinaria, avvalendosi... Questo "possono essere...". E ce n'è tanti! E ce n'è tanti proprio di previsioni di questo tipo che sono in realtà delle non previsioni, delle mere dichiarazioni di intenti: "Si potrebbe fare questo; si potrebbe fare quest'altro". Come quando discutiamo noi: "Potremmo fare una piscina; potremmo fare uno stadio; potremmo fare che...". Manca l'ordine delle priorità, manca l'inquadramento sistematico. In buona sostanza io credo che questo statuto veramente necessiti di una revisione profonda che ahimè non credo realisticamente possa essere realizzata nella serata di oggi, stante l'ora tarda, stante la stanchezza, stante gli impegni di servizio che incombono su tutti noi, che domani ci dovremo recare ai nostri luoghi di lavoro; io ho un compito di italiano e un compito di latino insomma da fare, ci dovremo alzare ben di presto, insomma. Per cui io mi permetto di sottoporre ai colleghi consiglieri, all'Amministrazione Comunale una ipotesi di emendamento dei primi cinque articoli in modo da addivenire al punto che tanto sta a cuore al collega Franco Montenegro che ha insistito e giustamente sul tema della direzione. Ho seguito naturalmente un criterio. Noi sappiamo come lavoriamo. Noi produciamo non polpettoni ma testi chiari, testi inequivocabili, testi brevi, secchi, condensati, senza perifrasi inutili o campate in aria, ma concentrati proprio sull'argomento. Rem tene, verba sequentur: di la cosa, le parole seguiranno. Di la cosa, di il fatto, di l'obbligo, inquadra l'obbligo, se devi regolamentare. Inquadra gli obblighi e le facoltà, i divieti, in forma chiara. Per questo nella mia ipotesi di emendamento, ripeto, io sono arrivato al quinto, se mi si dà il fine settimana potrei andare avanti, ma dico come hobby mio personale di consigliere che si diletta insomma di questo tipo di attività e che credo insomma possa vantare senza falsa modestia un contributo accettabile diciamo all'attività della commissione, alla quale non sono mai mancato per altro, garantendo il numero legale e così via, con l'aiuto degli altri colleghi. Si tratta -mi si perdoni la ripetizione- di articoli articolati in commi innanzitutto e non un affastellamento proprio da labirintite, proprio di concetti che si inseguono, si contraddicono, si confondono fino a perdere di vista completamente la struttura del tutto. Quindi di articoli articolati in commi e soprattutto di articoli brevi, attenti alla sostanza delle cose, estranei alle vanità contenutistiche. Io ne voglio citare una: che necessità c'era di mettere al regolamento del Museo all'articolo primo, normalmente una costituito: "L'Italia è una Repubblica fondata sul lavoro". Per fare quell'articoletto breve, chi ha studiato diritto costituzionale, la commissione dei settanta stette altro la riunione del 5 marzo! Stettero mezzo anno per fare un articoletto di cinque righe intorno al quale si confrontarono sensibilità politiche, culturali, morali umane, religiose, il meglio della cultura, della società italiana di quel periodo, da Togliatti a De Gasperi a Nenni, a persone proprio che ci possono dare lezioni. Per fare quell'articoletto proprio di quella sinteticità così stringata, così apprezzabile che da solo vuol dire centomila cose, ed è condensata in tre righe, in quattro righe. Che necessità c'era Dio Santo di inserire (è di una ingenuità proprio disarmante): "Il Museo ha sede nel Palazzo Comunale di Acquaviva delle Fonti, in locali di proprietà, la collocazione all'interno del Seicentesco Palazzo De Mari, che rappresenta di per sé un bene architettonico...". Cioè approfittiamo del primo articolo dello statuto per tessere l'elegia di Palazzo De Mari. Che necessità c'è!? E perché, se il Museo non trovasse ubicazione in Palazzo De Mari e lo trovasse in un altro, non sarebbe lo stesso egualmente e pur tuttavia il Museo della città di Acquaviva? L'essenziale è ciò che ci mette dentro, il livello di fruibilità, l'organizzazione sistematica, che veramente attribuisce valore aggiunto. Particolari inutili, assolutamente. Assolutamente.

Per queste ragioni io propongo che l'Articolo 1 sia modificato nel senso... l'ho scritto a mano, non l'ho copiato e incollato, l'ho scritto di mio pugno: "Il Museo della città di Acquaviva delle Fonti, che aderisce al sistema dei musei archeologici della Puglia centrale, espone e valorizza reperti archeologici provenienti dal sito di contrada Salentino e dal resto del territorio comunale". Già si evita una ripetizione proprio. "La collezione di strumenti e oggetti personali del musicista...". Qua una cosa dovevate mettere: "Del musicista Don Cesare Franco". E' un musicista acquavivese, allora scriviamo che si tratta del musicista acquavivese. Nello statuto del Museo del Comune di Acquaviva rimarchiamo

adeguatamente il fatto che si tratti di un musicista di Acquaviva, non a caso per questo stanno gli spartiti di Don Cesare Franco. Non a caso non li andiamo a comprare a Berlino o a Norimberga, ma sono qualcosa di connaturato all'identità acquavivese. "I trofei e le memorie della Banda Musicale di Acquaviva delle Fonti" punto. Secondo comma: "Afferiscono al Museo...". E qui ho potuto salvare la parte finale della formulazione della Commissione Seconda: "Afferiscono..." fino a "del Palazzo Comunale". Terzo comma: "Il Museo ha sede nel Palazzo Comunale di Acquaviva delle Fonti" punto, senza dire se il Palazzo Comunale è bello, è grande, è piacevole, spazioso, aerato bene o esposto a mezzogiorno o esposto a tramontana, che sono particolari irrilevanti. Il regolamento ha bisogno di regole, non ha bisogno di chiacchiere. Articolo 2, una pagina e mezza, vattela a leggere! C'è di tutto. "Il Museo è una istituzione senza fini di lucro al servizio della comunità e aperta al pubblico", comma 1; comma 2: "Il Museo incrementa il suo patrimonio anche attraverso acquisti, donazioni, lasciti, donazioni di beni coerenti alle raccolte e alle proprie finalità" punto. Qui addirittura c'era un termine grosso ad un certo punto, alla propria missione. E non è un poco esagerato? La missione del nazismo e del fascismo, quelle erano missioni.

• *Intervento dell'Assessore Pietroforte fuori microfono.*

Consigliere Marcello CARUCCI: Sono delle finalità, ma abbia pazienza! Sono delle mere finalità di ordine culturale. E perbacco! Il patrimonio del Museo è inalienabile per la parte come dire che sottolineava, nel senso che è inalienabile di per sé, ma qualora sia incrementato attraverso donazioni di privati, anche i doni dei privati devono essere inseriti nella parte inalienabile e come tali dichiarati. "Il Museo preserva l'integrità, la conservazione, la manutenzione e l'eventuale restauro dei beni posseduti o comunque posti sotto la sua tutela". 5): "Il Museo collabora con gli enti pubblici e privati per lo studio e la valorizzazione del patrimonio culturale presente nel territorio acquavivese". 6): "Il Museo uniforma la sua attività a criteri di efficacia, efficienza ed economicità ed eroga il proprio servizio al pubblico nel rispetto degli standard di qualità stabiliti dalla Regione Puglia e dall'Amministrazione Comunale di Acquaviva". Ed è finito. Ed è finito insomma, non c'è bisogno di andare lontano o di rendere difficile il facile. Come vedono io ho seguito, ho confermato... visto che c'era lo schema ho confermato lo schema, ho rifatto gli articoli. Articolo 3, comma 1, due commi soltanto qui: Articolo 3: "Principi di gestione" e viene fuori... no, questo è abbastanza piccolo. Poi il quarto è ridondante esageratamente. Articolo 3: "Organi di governo del Museo sono il Sindaco, il Consiglio Comunale e la Giunta". Comma 2: "La gestione del Museo è svolta dal funzionario responsabile per i servizi culturali", come vedono in ossequio ad un indirizzo, ma qui può essere contestato ovviamente perché è aperto alla valutazione politica del Consiglio, non ho scritto "dirigente". Non ho scritto "dirigente" proprio per togliere ogni ombra di equivoco, sanno il mio orientamento. "La gestione del Museo è svolta dal funzionario responsabile per i Servizi Culturali, fatti salvi i compiti affidati al Direttore del Museo dal presente regolamento o da altri atti di natura organizzativa". Articolo 4: "Le funzioni di direzione e di conservazione del repertorio museale sono normalmente svolte da un'unica figura professionale operante all'interno del Museo". Non come nei musei... sette persone a sbadigliare. Sette persone a sbadigliare, imbucate là che brigano per andarsi a piazzare nel museo per sottrarsi ai compiti... Cioè vagabondi a non fare niente non ne vogliamo. Ci opera una persona normalmente, in casi eccezionali il sistema organizzativo del comune prevede senza formalità di rito la possibilità di aggiungere di volta per volta il personale necessario. Secondo comma: "Il Museo può avvalersi della collaborazione gratuita di giovani del Servizio Civile Volontario Nazionale o di stagisti e tirocinanti provenienti dalle facoltà universitarie per gentilezza, il cui indirizzo di studi sia coerente con la natura e le finalità di esso". Articolo quinto, breve: "Il Direttore del Museo è nominato con atto del Sindaco a seguito di avviso pubblico, previa verifica di elevato livello di competenza, conoscenza e capacità".

Consigliere Francesco MONTENEGRO: Quello lo dobbiamo integrare con quello che dice...

Consigliere Marcello CARUCCI: Ma naturalmente, ma questo può andare... ciò che dice lui ovviamente può confluire tranquillamente perché è pertinente e specifico, ma in occasione dell'avviso pubblico, l'avviso pubblico viene formulato in maniera tale da mettere ben chiari i requisiti che si devono

tener presente per potervi accedere. Anche perché l'atto del Sindaco e la decisione, l'individuazione della figura deve essere una individuazione motivata, non è che andiamo a finire nella sfera di "Concorsopoli" o di "Esamopoli", come dire insomma, che andiamo sui giornali anche per il direttore del Museo di Acquaviva.

Secondo comma: "L'incarico di Direttore del Museo può essere affidato a titolo onorario e gratuito a figure di particolare spessore culturale che si siano distinte nel campo delle arti o delle conservazioni museali". Se è a titolo onorario e gratuito, è chiaro che non è personale di ruolo, è ovvio. Titolo onorario vuol dire persona esterna. Come il giudice onorario, che non appartiene all'Ordinamento Giudiziario, alla magistratura ordinaria propriamente detta.

• *Intervento del consigliere Tria fuori microfono.*

Consigliere Marcello CARUCCI: Non lo esclude. Attenzione, non lo esclude. Io ho lasciato volutamente nel vago questo perché può; non essendo vietato può. Se un impiegato comunale, che esercita determinate funzioni, ha i titoli, questi titoli, questi requisiti e non vuole più stare all'Ufficio Contenzioso o all'Ufficio... e chiede, per effetto dei requisiti di cui è in possesso, di accedere, perché non dovrebbe essergli consentita?!

• *Intervento del consigliere Tria fuori microfono.*

Consigliere Marcello CARUCCI: Io leggo il secondo comma... quando parlo di titolo onorario e gratuito faccio di necessità riferimento a personale esterno.

• *Intervento del consigliere Tria fuori microfono.*

Consigliere Francesco MONTENEGRO: Non lo può prevedere, perché non ha nessuno quei requisiti!

Consigliere Marcello CARUCCI: No, io non l'ho inquadrata ma non l'ho esclusa in linea di principio perché, ripeto...

Consigliere Francesco MONTENEGRO: C'è qualcuno di quelli che ho letto che ha quei requisiti!? Quello che dico io!

Consigliere Marcello CARUCCI: Io ritengo che, pubblicato l'avviso pubblico, anche il dipendente comunale, che si trovi in quella posizione e in possesso di quei determinati requisiti, perché nel frattempo è andato all'università, perché si è fatto il corso d'aggiornamento, perché si è laureato, si è preso la prima, la seconda laurea, si è aggiornato, ha studiato, ci ha messo del suo, non vedo perché, conservando la sua posizione retributiva, quella che già percepisce, non vedo perché non possa essere..! Credo che rientri tranquillamente nei livelli di autonomia di cui gode. Ripeto, non l'ho messo ma non l'ho vietato, non l'ho escluso. E qui mi fermo. Io credo che questi emendamenti esprimano la sostanza di ciò che è lecito attendersi o chiedere ad una struttura di questo tipo. E poi se ci si dà un altro po' di tempo io credo che si possa tranquillamente... Però ripeto, io con le mie forze sono arrivato a questo.

Presidente Angelo MAURIZIO: Finiamo gli interventi, poi eventualmente tutti gli emendamenti -sospendiamo il consiglio un attimo- vengono esaminati congiuntamente e si coordinano questi emendamenti in modo tale che poi veniamo in consiglio e la proposta la fa propria l'assessore, in modo tale che non andiamo a fare tutte queste votazioni sui singoli emendamenti, sennò non ne usciamo più, tranne se non sono recepiti. Vediamo di trovare un regolamento che viene fatto proprio dall'assessore -è una proposta- e ritorniamo in consiglio. Credo che sia per facilitare l'iter.

Consigliere Marcello CARUCCI: Chiedo scusa Presidente, la difficoltà è di ordine sistematico, nel senso che ove auspicabilmente -dal mio punto di vista- venissero accolte queste mie proposte di emendamento, noi avremmo i primi cinque articoli strutturati in una certa maniera e i rimanenti ancorati al vecchio schema, che abbiamo ritenuto di dover contestare. E la cosa non mi sembra facilmente

sostenibile. Io penso e ritengo che, date le angustie... si debba prevedere una continuazione di questo Consiglio Comunale, come dire, riservata una continuazione dell'esame.

Presidente Angelo MAURIZIO: No. Consigliere Carucci, non credo che sia possibile.

Consigliere Marcello CARUCCI: O se anche una ipotesi di questo tipo, l'ipotesi avanzata...

Consigliere Giuseppe PARADISO: Scusate, se noi recepiamo le modifiche che ha proposto il consigliere Carucci, noi stravolgiamo il regolamento.

Consigliere Marcello CARUCCI: No, non credo. Non voglio scontentarti, non è...

Consigliere Giuseppe PARADISO: ...perché viene sistemato in due strutture diverse. Allora noi, sistemato il fatto che sul direttore con l'assessore ne avevamo già parlato e probabilmente a qualcuno era sfuggito forse di sanare o di integrare il punto riguardante il direttore. Se non ricordo male l'avevamo detto in commissione? Fermo restando questo, io propongo di votare...

• *Intervento del consigliere Attollino fuori microfono.*

Consigliere Giuseppe PARADISO: Scusa Attollino, fermo restando che condivido quello che tu dici, però il Presidente del Consiglio penso che si è scusato perché è successo qualcosa tra...

• *Intervento del consigliere Attollino fuori microfono.*

Consigliere Giuseppe PARADISO: E allora! E prendiamo per buono quello che il Presidente ci ha detto. Allora se noi prendiamo in considerazione...

Presidente Angelo MAURIZIO: Consigliere Paradiso, può ripetere quello che ha detto per favore? Per favore, la proposta che lei sta facendo la vuol ripetere?

Consigliere Giuseppe PARADISO: Io ho detto al Consiglio Comunale: se, giustamente, come dice il consigliere Carucci noi sostituiamo i primi cinque articoli, come lui li ha succintamente riassunti, io su quello che propone Carucci non sono d'accordo, perché vedo, avendo letto e riletto il regolamento in commissione e prima di arrivare in commissione l'assessore l'aveva già passato ai consiglieri comunali della commissione, vedo che gli articoli... è vero che ci siamo un po' persi, Marcello, però io vedo più fatta qui la specifica di tutti i punti inerenti il Direttore del Museo, la denominazione della sede... Effettivamente dal tuo emendamento presentato a quello trascritto, articolo 1, io vedo la stessa cosa. Effettivamente è scritta ancora qualcosina in più, però il contenuto è sempre quello. Se andiamo all'articolo 2, alle finalità, Marcello, stiamo là. Quindi non capisco di che cosa...

Consigliere Marcello CARUCCI: Peppino, il problema è se dobbiamo avere un testo lungo lungo o un testo più chiaro, più sintetico, più leggibile.

Consigliere Giuseppe PARADISO: Benissimo! Allora noi chiediamo lumi all'assessore, se almeno su quanto riguarda il punto del direttore penso che sia stato già sistemato, perché ne avevamo già parlato in commissione, licenziamo questo provvedimento, dopodiché ci impegniamo a rivederlo, tanto a noi interessa solamente accedere a questo finanziamento e noi, come Consiglio Comunale, oggi, domani, dopodomani possiamo tranquillamente e sempre modificare. Migliorarlo, non dico nemmeno modificarlo. Migliorarlo. Questo è quello che io dico. Grazie.

Presidente Angelo MAURIZIO: Grazie consigliere Paradiso. Prego consigliere Attollino.

Consigliere Francesco ATTOLLINO: Grazie Presidente. Io chiederei comunque di correggere subito all'Articolo 11 il riferimento alla Regione Emilia Romagna che è indicato, così senza che stiamo a dire Regione Emilia Romagna, Ravenna etc., c'è scritto, lo andiamo a modificare all'Articolo 11, così ci togliamo subito il pensiero. Allo stesso tempo però mi duole un attimino constatare che purtroppo il regolamento che ci viene proposto oggi è un regolamento che non è farina del sacco della commissione o dell'assessore ma è scopiazzato da un altro ente. Questo, a mio avviso, non ci dovrebbe neanche tanto stupire, visto che purtroppo anche nella nostra commissione ci continuano a pervenire regolamenti

scopiazziati e presi da altri enti. Quindi questo mi meraviglia fino ad un certo punto. Certo è che quando andiamo a licenziare un argomento, come nel caso di specie, in Consiglio Comunale, almeno abbiate la bontà di eliminare quei riferimenti che rimandano ad altre istituzioni pubbliche. Allo stesso tempo condivido a pieno la necessità che la scelta del direttore di questo museo sia il frutto di una valutazione attenta a seguito di un avviso pubblico che credo che il Comune dovrebbe emanare, perché dare la discrezionalità -come abbiamo sentito dalle parole dell'assessore- di scegliere tizio invece di caio, mi sembra quantomeno un'offesa nei confronti di altre personalità che potrebbero avere tutti i requisiti necessari per poter concorrere a questo ruolo. Per cui sicuramente appoggio sia la proposta del consigliere Montenegro che del consigliere Carucci circa la necessità che la nomina del direttore avvenga a seguito di una selezione tramite un avviso pubblico. E su questo non ci sono dubbi e debbono essere anche specificati tutti i criteri di selezione. In ultima analisi e chiedo, perché non mi permetto assolutamente poi di confutare i testi e gli emendamenti proposti dal professor Carucci. Sindaco, anche da questo punto di vista la invito ad un'ulteriore riflessione: non possiamo ogni volta rincorrere le necessità o rincorrere le scadenze. Noi abbiamo il bisogno di capire quella che è l'idea della nostra città. E il Museo rientra in questa programmazione. Se noi da due anni avevamo questa idea, perché come giustamente mi ricordava il collega consigliere Colangiulo questi POR ci sono dal 2007 e la Regione nel mese di dicembre aveva deliberato la pubblicazione di questo bando, quindi già almeno da tre mesi lo conoscevamo, però in teoria era una cosa che viene da lontano, quindi già negli anni precedenti era nota questa possibilità di richiedere questo finanziamento; se nei nostri due anni di legislatura avevamo questa idea, è possibile che non si riesce ad organizzare un lavoro bello compiuto, che sia il frutto di una riflessione attenta su quelle che sono le reali necessità e le reali consistenze di questo Comune di Acquaviva? Allora non è possibile giungere a due giorni da una scadenza con emendamenti che giustamente i colleghi consiglieri chiedono di proporre; con testi scopiazziati di qua e di là; con un giusto -dal punto di vista del consigliere Luisi- reclamo da parte della Prima Commissione ad occuparsi di questo argomento, che naturalmente è un qualcosa -mi dispiace che il consigliere Luisi è assente- che io avrei fatto non certo in Consiglio Comunale, ma l'avrei fatta nelle sedi della maggioranza, perché non è possibile oggi dire: "No, ma questo regolamento doveva pervenire in Prima Commissione". Perché queste situazioni purtroppo vengono a determinarsi in seno a quella che è la maggioranza di questo governo, quindi non possono essere poi buttate così all'interno dei lavori consiliari. Queste cose si programmano prima, si decidono prima. Per cui sicuramente preannuncio fin d'ora il voto favorevole a quello che sarà il regolamento che questa assise riuscirà a partorire, questa sera presumo, però gli inviti alla riflessione pervenuti sia dal consigliere Montenegro che dal consigliere Carucci li ritengo validi, li ritengo giusti, per cui è necessario che questi aggiustamenti al regolamento vengano apportati. Un'ultimissima considerazione: spero che per il futuro nelle nostre commissioni non ci pervengano da parte degli assessori competenti regolamenti scopiazziati di qua e di là, ma siano il frutto di una riflessione attenta, fatta in primis in Giunta, poi portati in maggioranza e poi portati all'attenzione dei lavori della Commissione Consiliare in cui vengono rappresentate tutte le forze politiche presenti nel Consiglio Comunale, quindi sia quelle di minoranza che quelle di maggioranza, e quindi abbiamo una visione più a 360 gradi di quelle che possono essere le istanze della nostra città. E' la commissione il luogo in cui poi tutti i lavori vengono rifiniti, invece qua sembra che facciamo il contrario: la commissione licenzia in fretta e in furia quello che gli viene propinato all'ultimissimo secondo, poi arriviamo in Consiglio Comunale, emendamenti scritti e discussi anche qui con l'orologio a portata di mano e poi partoriremo che cosa? Il topolino. Per cui, Sindaco, è l'ennesima non dico tirata d'orecchie però, voglio dire, è l'ennesima dimostrazione di come manca una organicità di quelli che sono i lavori suoi e della sua Giunta. Grazie.

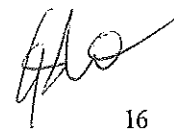
Presidente Angelo MAURIZIO: Grazie consigliere Attollino. Prego consigliere Caporusso.

Consigliere Vincenzo CAPORUSSO: Grazie Presidente. Io prendo la parola per essere molto breve, non mi va di parlare molto, ed in un certo senso cercare di farvi capire quello che è successo in commissione. Io ho ricevuto una nota da parte dell'assessore che mi proponeva di portare in

commissione questo argomento, io l'ho fatto e successivamente ho convocato subito la commissione, ai componenti ho passato il materiale e la prima seduta è andata deserta, perché c'eravamo soltanto io e il consigliere Magistro; nella seconda seduta devo ringraziare Peppino in questa sede ed i consiglieri di minoranza nella sede del Consiglio Comunale perché ci stanno permettendo di portare avanti un discorso importante per il paese, facendo quelli che sono i giusti aggiustamenti su un canovaccio che noi avevamo avuto molto corposo, difficile da digerire nel giro di una seduta di commissione. Quindi, ripeto, colgo l'occasione anzitutto per ringraziare il consigliere Paradiso e il consigliere Magistro che hanno dato il loro contributo insieme a me, forse non attento, non puntuale come quello che voi ci state suggerendo in questa sede. Se avessimo avuto il tempo avremmo forse anche chiesto diverse collaborazioni anche di qualche tecnico più specializzato in questo e avremmo raggiunto un risultato migliore. Però ciò non toglie che noi ci troviamo in una sede, che è il Consiglio Comunale, che è sede sovrana a tutto, quindi il nostro lavoro pur minimo comunque va poi valutato da quello che è il Consiglio Comunale, che è sovrano a tutto, e quindi quelle che sono le vostre proposte ben vengano perché non fanno altro che creare uno strumento utile per il paese. Quindi io colgo l'occasione per ringraziare i consiglieri di minoranza per l'apporto dato. Grazie.

Presidente Angelo MAURIZIO: Grazie consigliere Caporusso. Prego consigliere Giorgio.

Consigliere Claudio GIORGIO: Io intervengo molto velocemente. Devo dire, trovo sempre molto spiacevole, e non è la prima volta ma succede ormai sempre, che si venga in aula e si metta sotto cattiva luce a volte quello che è l'impegno -nel limite di ciascuno di noi- che ci si mette nelle commissioni. Onestamente non lo condivido. Non lo condivido stasera, non l'ho condiviso mai, perché comunque è frutto di un lavoro. Detto questo, poi tutti gli emendamenti sono accettabili, sempre ognuno con la propria cultura e con la propria sensibilità, ma questo non deve andare a ledere a volte anche la dignità delle persone che si impegnano. E questo lo faccio come appello al rispetto che ciascuno di noi deve avere degli altri componenti di questa assise. Detto questo, io voglio portare due questioni: una sulla istanza che dovrà essere presentata alla Regione per quanto riguarda il Museo e uno poi nell'ambito del regolamento per come è la proposta. Allora io volevo sapere, ma è una informazione che chiedo: l'istanza per partecipare a questo bando prevede fra le tante altre cose anche la redazione di un progetto esecutivo. Io vorrei sapere, prima che continuiamo a fare e ad esercitarci in questo compito arduo di sintetizzare al massimo il regolamento: il progetto esecutivo ci sta, non ci sta, lo dobbiamo presentare o è che dobbiamo fare un esercizio dialettico stasera sul regolamento del Museo? E questo è il primo aspetto. Però me lo dovete dire per stasera questo fatto, non è che approviamo il regolamento e poi non ci sta il progetto esecutivo. E la seconda questione è importante per me, e può darsi pure che susciti su di me un senso di astio con questa mia valutazione, è che secondo me il Museo ad Acquaviva si può fare a patto che non incida sulle casse comunali. E quando dico questo mi riferisco alla figura del direttore, che per quanto mi riguarda o è totalmente gratuito con tutti quei criteri che ha stabilito lui in termini professionalità, cultura, oppure questo Comune non si può permettere un Direttore di un Museo. Abbiate pazienza, se noi ci troviamo in queste condizioni io voterò contro perché a fronte della mancanza di dirigenti, a fronte della mancanza di dipendenti è impensabile che si possa nominare un Direttore di Museo ad Acquaviva. Questa è come la vedo io e se nel regolamento sarà messa la possibilità di prendere dall'esterno una figura a pagamento, che probabilmente costerà all'Ente quanto un dirigente, signori miei io voterò contro, perché questo Comune, consentitemi, con tutta la sensibilità che un ingegnere può avere verso la cultura, questo Comune non se lo può permettere. E quindi se non si andrà verso una figura di Direttore di Museo assolutamente gratuita, e quando dico gratuita non dico che se viene da Roma perché bontà sua qualcuno voglia venire a fare il Direttore di Museo ad Acquaviva può venire gratis. Sicuramente un rimborso spese potrei accettarlo, ma sicuramente non stipendiato, perché io ritengo che Acquaviva in questo momento non se lo può permettere. Però, detto questo, e questa è una pregiudiziale per me, io vorrei togliere la pregiudiziale iniziale che è quella legata alla conoscenza se esiste o meno il progetto esecutivo, perché se non c'è il progetto esecutivo stiamo parlando di chiacchiere. Grazie.



Presidente Angelo MAURIZIO: Grazie consigliere Giorgio.

Sindaco Francesco SQUICCIARINI: Io credo che sia opportuno a questo punto fermarsi dieci minuti, sospendiamo i lavori, verifichiamo gli emendamenti ed eventualmente poi lo riproponiamo all'attenzione del Consiglio. Questa è una mia proposta.

Presidente Angelo MAURIZIO: Allora sospendiamo un attimo, come ha detto il Sindaco, in modo tale che vediamo se gli emendamenti del consigliere Carucci possono inserirsi nel contesto strutturale del regolamento oppure, come dice il consigliere Paradiso, è opportuno eventualmente approvare il regolamento nello stato di fatto in cui oggi lo ritroviamo in Consiglio Comunale, con un eventuale impegno ad andarlo ad integrare o a modificare. E valutiamo attentamente poi l'ipotesi della figura del direttore che, ritengo, giustamente qualcosa vada detta in ordine ai requisiti e alle capacità, come qualcosa forse va anche precisata in ordine alla onerosità o meno di questa figura. Quindi sospendiamo per dieci minuti.

Consigliere Domenico TRIA: Presidente, forse penso che nell'economia della discussione e quindi anche del prosieguo sull'argomento sia necessario acquisire quella risposta alla domanda del consigliere Giorgio, perché giustamente se noi dobbiamo fare questo esercizio adesso di sintesi e di revisione etc., ma poi effettivamente non giova alla causa perché non c'è un progetto, evitiamo anche di farlo, magari il problema lo affrontiamo dopo. L'ingegnere Giorgio ha chiesto di sapere se esiste o meno un progetto. Se esiste andiamo avanti, ma se non esiste giustamente che lo facciamo a fare?! C'è ancora la scadenza impellente che ci impegna a fare modifiche subito al regolamento? Lo possiamo affrontare anche dopo. Questo penso che voglia dire l'ingegnere, giusto?

Presidente Angelo MAURIZIO: Prego assessore, vuol dare un chiarimento in ordine a questa domanda?

Assessore Francesca PIETROFORTE: L'Ufficio Tecnico sta predisponendo gli atti per il progetto esecutivo e inoltre è previsto anche un progetto economico finanziario... del Museo, ed anche quello stiamo predisponendo per partecipare al bando.

Consigliere Francesco ATTOLLINO: Assessore, oggi è giovedì! Cioè lo deve fare entro domani?!

Assessore Francesca PIETROFORTE: Sì. Oggi c'è stato Consiglio Comunale, non ho avuto tempo di verificare se gli uffici avessero predisposto.

Presidente Angelo MAURIZIO: E' presente il dirigente dell'UTC. Se il dirigente dell'UTC vuol darci qualche spiegazione?

• *Intervento del consigliere Attollino fuori microfono.*

Assessore Francesca PIETROFORTE: Avremo il tempo di presentare tutto.

Presidente Angelo MAURIZIO: Siamo d'accordo nel sospendere dieci minuti la seduta per verificare questi punti? Allora si sospende all'unanimità il Consiglio per dieci minuti?

Consigliere Francesco ATTOLLINO: No, Presidente, non c'è! Si sta predisponendo ma non c'è! Se poi ci vogliamo prendere in giro, ed allora prendiamoci in giro.

Presidente Angelo MAURIZIO: Scusa consigliere Attollino, io una cosa credo che sia giusto dirla: se si cerca di operare per raggiungere un obiettivo nelle difficoltà comunque che ci sono dal punto di vista strutturale, delle risorse umane, dei tempi, se questo deve essere poi strumentalizzato per altri obiettivi... se siamo convinti nel raggiungere l'obiettivo, allora io sono pronto a sospendere, ci mettiamo di là e lavoriamo.

• *Intervento del consigliere Attollino fuori microfono.*

Presidente Angelo MAURIZIO: E se diciamo che è in fase di redazione e che non c'è, che cosa cambia dal punto di vista dell'obiettivo?

Consigliere Francesco ATTOLLINO: Cosa cambia, Presidente?! Perché se io oggi per approvare questo regolamento voglio vedere il progetto...

Presidente Angelo MAURIZIO: L'assessore mi sembra di aver capito che ha detto che si sta redigendo e quindi non penso che l'assessore possa aver detto che stiamo in una fase di incertezza e di rischio che è possibile che non vada in porto il... Si assume la responsabilità. Noi dobbiamo soltanto mettere in condizione adesso il deliberato di andare avanti. Allora possiamo sospendere dieci minuti all'unanimità il Consiglio? Scusate, consigliere Montenegro, il Sindaco ha fatto una proposta di sospensione di dieci minuti, si può sospendere con il voto all'unanimità dei presenti? Per vedere se è opportuna quella tesi del consigliere Carucci o di Paradiso. Allora si sospende all'unanimità dei presenti per dieci minuti.

• *Il Consiglio Comunale viene sospeso alle ore 23:45*

• *Il Consiglio Comunale viene ripreso alle ore 00:42*

Presidente Angelo MAURIZIO: Allora si riprendono i lavori.

• *Il Segretario Generale procede all'appello dei presenti. Risultano presenti 18 consiglieri ed assenti 2 (Montenegro T. e Petruzzellis)*

Presidente Angelo MAURIZIO: Quindi, a seguito di questa sospensione e quindi di una rivisitazione degli emendamenti, adesso vi leggo gli emendamenti che sono dell'assessore. Li leggo io perché, diciamo, li ho riportati e quindi vengono fatti propri dall'assessore. È chiaro? Gli emendamenti vengono fatti propri dall'assessore, in modo tale che facciamo un'unica votazione.


L'articolo 1 rimane invariato. L'articolo 2 rimane invariato, tranne che al capoverso 4 dove si dice, inizia: "In particolare il Museo.", al punto 2 viene eliminato dopo "garantisce l'inalienabilità delle collezioni". Viene eliminato "salvo casi eccezionali che motivino l'alienazione e/o la cessione dei beni nel pieno rispetto delle norme di tutela vigente". Questo viene eliminato.

L'articolo 3 il capoverso 2, dove si legge "organi di governo del Museo sono il Sindaco, il Consiglio Comunale e la Giunta", diventa capoverso 1. Mentre capoverso 2, è "la gestione del Museo rientra nella unità organizzativa" tutto per intero, si elimina "il Museo viene gestito in conformità ai programmi ed agli indirizzi stabiliti dagli organi di governo", cioè tutto il terzo capoverso.

Segretario Generale dott.ssa SINANTE: Quindi il primo periodo rimane tale e quale, solo che diventa secondo.

Presidente Angelo MAURIZIO: Sì, perché viene ripreso nell'articolo 13, è un qualcosa che viene ripetuto.

L'articolo 4 rimane invariato. L'articolo 5 viene modificato. Rimane "il ruolo di direttore viene assegnato con atto del Sindaco ad una figura professionale idonea in relazione agli standard museali prescritti ed assegnati". "Il ruolo è assegnato con atto del Sindaco a una figura professionale idonea, in relazione agli standard museali prescritti dalla regione, individuati all'interno della struttura oppure acquisiti all'esterno tramite incarico a termine". Viene eliminato, dottoressa, "o mediante convenzione con altro soggetto pubblico o privato". Viene anche eliminato: "è impossibile affidare la gestione del Museo a soggetto responsabile di una struttura organizzativa a carattere sovra comunale" viene eliminato. Si riprende. Ed eliminare altresì: "è possibile affidare l'incarico di direttore del Museo a titolo onorario e gratuito a figura di particolare e comprovato spessore culturale che si siano contraddistinte nel campo delle arti o delle conservazioni museali". Dobbiamo aggiungere: "l'individuazione della figura esterna avviene con avviso pubblico". Poi, al punto...



Consigliere Francesco MONTENEGRO: Scusi Presidente, posso? Quindi nell'avviso pubblico, quali requisiti, verrà chiesto soltanto che abbiano uno spessore culturale e si siano contraddistinti nel campo delle arti e delle conservazioni museali.

Presidente Angelo MAURIZIO: Sì.

Consigliere Francesco MONTENEGRO: Solo questo, grazie.

Presidente Angelo MAURIZIO: Poi punto P: "Cura i rapporti con soprintendenza, la Regione..", qui dobbiamo mettere "Puglia". Stiamo sempre all'articolo 5, l'ultimo capoverso diventa: "per le modalità di nomina e revoca del direttore qualora il ruolo non sia stato affidato a figura esterna, si richiamano le disposizioni", si elimina "che abbiano..." si riallaccia subito dopo: "si richiamano le disposizioni generali vigenti nell'Ente in tema di incarico e di responsabilità".

L'articolo 6 rimane invariato. L'articolo 7 rimane invariato. L'articolo 8 rimane invariato. L'articolo 9, quinto capoverso: "gli organi gestionali provvedono alla realizzazione delle attività programmate in conformità alle norme di contabilità previste dall'ordinamento". Il resto si elimina tutto. Poi rimane: "sono adottate tutte le opportune tecniche di pianificazione e di controllo con l'utilizzo di appositi indicatori di qualità". Si eliminano i restanti due righe. L'articolo 10 rimane invariato. L'articolo 11 "apertura al pubblico degli spazi espositivi" si elimina "nelle modalità previste obiettivi..", blà blà blà, si riallaccia: "con possibilità anche di prenotazioni delle visite per gruppi eventualmente fuori dagli orari di apertura regolare". Sempre articolo 11. "la Giunta Comunale acquisito il parere della commissione competente delibera" e si riallaccia "l'importo delle eventuali tariffe di ingresso e le tipologie di visitatori beneficiari", toglie "che potranno", "beneficiari di esenzioni o riduzioni", il resto rimane invariato.

L'articolo 12: "la carta dei servizi previa approvazione da parte della Giunta sarà resa pubblica attraverso i sistemi di accesso remoto e mediante distribuzione ai richiedenti". La carta dei servizi viene eliminata tutta.

Poi articolo 13: "il direttore del museo predisporre una relazione annuale da presentare al Consiglio Comunale sulle attività svolte e da svolgere in relazione agli obiettivi previsti nei documenti programmatici". L'articolo 14 rimane invariato.

Questa è la proposta di modifica, diciamo, del provvedimento portato in Consiglio Comunale e tutte queste modifiche vengono fatte proprie dall'assessore.

Quindi possiamo passare alla votazione o ci sono ulteriori.? Prego, consigliere Montenegro.

Consigliere Francesco MONTENEGRO: Come volevasi dimostrare! Diceva bene Andreotti: "Ho pensato male, anche se ho fatto peccato, però effettivamente l'obiettivo era quello che è stato prodotto da chi ha partecipato a questa riunione", perché effettivamente qui non si vuole creare un Museo serio ma si vogliono soltanto andare ad elargire degli incarichi a delle persone che si ritiene più opportune, perché quando io -e me ne assumo le responsabilità di quello che sto dicendo- chiedevo e continuo a chiedere che coloro i quali dal direttore del Museo a coloro che devono rivestire i servizi educativi e didattici, a chi deve essere la figura del conservatore, perché le avete previste tutte, non andate a disciplinare minimamente i requisiti, vuol dire che qui si sta soltanto partorendo un regolamento tanto per partorirlo, che non ha l'obiettivo quello di salvaguardare seriamente l'attività del Museo ma ha altre finalità che esulano da questo. Perché nulla si vede sui requisiti che devono essere in capo al direttore se non un generico "abbiano un particolare spessore culturale". Ritengo che tutti noi, in qualsiasi settore si operi, hanno uno spessore culturale. Perché io posso avere un ottimo spessore culturale nella coltivazione dei terreni, c'è l'altro che ha un ottimo spessore culturale per quanto riguarda l'edilizia, c'è il professore che ha un ottimo spessore culturale per quanto concerne...

• *Intervento del consigliere Benevento fuori microfono.*

Consigliere Francesco MONTENEGRO: Fatemi finire di parlare!

Presidente Angelo MAURIZIO: Consigliere Benevento, per favore.

Consigliere Francesco MONTENEGRO: Quindi tutti abbiamo un alto spessore culturale. Avete cambiato: "Che si siano contraddistinte nel campo delle arti e delle conservazioni museali". Io chiedevo che, così come disciplinato, e poiché questo regolamento così com'è stato detto è preso pari pari da quello che è approvato dal consiglio internazionale dei musei, questo l'Amministrazione e coloro che hanno partecipato alla riunione della stesura di questo regolamento non hanno inteso minimamente prenderlo in considerazione. E mi è stato detto che è impensabile poter andare ad inserire tra i requisiti della figura del Direttore del Museo uno che abbia una laurea in museologia, perché nemmeno da New York -ha detto qualcuno- lo troveremmo gratis. Avete perfettamente ragione, però nulla vieta che nel primo bando, nel momento in cui tu li andavi ad inserire questi requisiti...

◦ *Intervento del consigliere Magistro fuori microfono.*

Consigliere Francesco MONTENEGRO: No, non lo puoi andare più ad esplicitare e a mettere, altrimenti lo avresti messo qua. Non giochiamo, che sappiamo quello che avviene qua, che stanno delle mozioni approvate all'unanimità da due anni... all'unanimità e che non avete ancora portato a compimento. Quindi tutti i buoni propositi rimangono tali da parte vostra. Buoni propositi. Quindi, nel momento in cui si andava ad inserire questi requisiti e si faceva il bando e si vedeva che al bando non partecipava nessuno a titolo gratuito, avendo questi requisiti e queste professionalità, nulla avrebbe precluso all'Amministrazione di venire qui in Consiglio Comunale e dire: "Cari signori, nemmeno da New York è venuto un signore che ha intenzione di ricoprire quel ruolo e che ha quel requisito. Quindi andiamo a modificare successivamente i requisiti". Va bene? Quindi, poiché non c'è una buona volontà di andare a partorire e a rendere davvero tale il regolamento, lo si è continuato a rabberciare lì alla meno peggio. Ve ne assumete le responsabilità, mi auguro che avete il tempo entro sabato a mezzogiorno di inviare questo regolamento alla Regione Puglia assieme -così come ha detto il collega- al progetto esecutivo e che Dio ve la mandi buona. Grazie.

Presidente Angelo MAURIZIO: Grazie consigliere Montenegro Francesco. Prego consigliere Carucci.

Consigliere Marcello CARUCCI: Rapidissimamente. Io voterò a favore degli emendamenti ma che resti ben chiaro che questo è il modo che non deve mai più essere seguito per la predisposizione di strumenti regolamentari.

Presidente Angelo MAURIZIO: Grazie consigliere Carucci. Prego consigliere Tria.

Consigliere Domenico TRIA: Come non ho avuto modo di dirlo prima ma lo dico adesso, ed è naturale, che per quanto mi riguarda ho la ferma intenzione di approvare questo regolamento per lo scopo principale che ha in questa fase, benché poi comunque e a prescindere da ogni cosa comunque resterà diciamo nella disponibilità e nella fruibilità dell'Ente. E' chiaro che qualcosa non è andato diciamo come doveva nella stesura, nella predisposizione e nella presentazione di questo regolamento, però prima magari di entrare nel merito volevo innanzitutto un po' ridurre la portata di quelle affermazioni anche addirittura di tipo scandalistico fatte precedentemente riguardo al fatto che sia un regolamento scopiazzato a destra e sinistra. Qui non ci dobbiamo nascondere e non dobbiamo fare diciamo i primi della classe nel voler affermare che penso siano pochi i regolamenti e comunque statuti o quant'altro, materialmente anche atti della Pubblica Amministrazione, che non abbiano comunque una base da cui partire. Quindi restare scandalizzati che si sia preso come punto di riferimento uno standard o comunque una bozza di un regolamento che sia stato fatto dagli organismi nazionali relativi ai musei o che sia stato fatto da una regione piuttosto che da un altro ente, penso che sia un po' francamente ipocrita volerlo sventolare qui in quest'aula. Non è la prima volta e certamente non sarà l'ultima. E' chiaro però che bisognava e bisogna in ogni caso e sempre calare nella realtà specifica di chi lo sta adottando e chi deve attuare questo atto, calarlo nella realtà e quindi adeguare il testo e quindi la forma e il contenuto a questa realtà. E per questo non sono d'accordo su queste altre illazioni sentite poco fa



dal collega Montenegro, perché a parte il fatto che in realtà è lui che si assume le responsabilità di quello che dice non noi le responsabilità di quello che stiamo facendo, perché se vuole essere coerente con quello che dice, che l'ha detto già prima che bisogna calarlo, vedere, commisurararlo nella realtà etc., allo stesso modo questo regolamento deve essere calato e misurato nella realtà che noi stiamo e che vogliamo regolamentare, cioè che è quella di un piccolo museo e non del Museo delle Piramidi o del Museo Egizio di Torino, dove ci sono delle piccole cose che vogliamo valorizzare, che vogliamo che vengano messe a disposizione della cultura non solo locale ma anche di fuori, che vogliamo magari incanalare in un percorso culturale e museale che possa portare anche opportunità non solo di studio e di arricchimento culturale ma anche di quel poco di turismo che potrà attrarre questo Museo. E pertanto quello che tu dici che avremmo dovuto inserire tutti questi requisiti di partecipazione nell'individuazione e nella selezione del profilo di direttore, cioè competenze specialistiche in museologia e nelle discipline attinenti le specificità del museo, laurea specialistica o laurea del vecchio ordinamento nelle discipline attinenti le specificità del museo, esperienza pluriennale in ambito museale pubblico o privato con istituti affini, conoscenza almeno della lingua inglese, chi ha tutte queste professionalità voglio proprio vedere se viene qui a fare il direttore del museo a gratis ad Acquaviva, come abbiamo imposto.

• *Intervento del consigliere F. Montenegro fuori microfono.*

Consigliere Domenico TRIA: Ma non è vero. Non è vero. Quelle sono le specificità che eventualmente tu vai ad indicare nel bando pubblico che farai. Tu poi tra l'altro imponevi che fosse o tutto o niente. E anche questa è una esagerazione. Quindi io dico, cerchiamo di calare la cosa nel contesto reale in cui viviamo e che abbiamo, se poi crescerà, se poi ci saranno opportunità di ampliare questo Museo, come io mi auguro e come è auspicabile che magari oltre alla valorizzazione di quelle che sono queste tipologie specifiche culturali o comunque degne di attenzione indicate da questo regolamento ci sia poi la possibilità anche di ampliarle con altri aspetti della nostra cultura e della nostra storia, tipo quelle che tra l'altro sono anche previste dal nostro programma elettorale, cioè il Museo che in genere viene chiamato della civiltà contadina, il museo degli antichi mestieri, come può essere qualsiasi altra tipologia di racconto degna di attenzione, che possa essere motivo di arricchimento culturale e di studio, e quindi anche di conoscenza per le nostre generazioni, attuali e future, allora quando si arricchirà o quando si potrà arricchire anche con la collaborazione di altri enti, di altri organismi locali e anche di fuori, allora magari si potrà prevedere e si potrà anche modificare il regolamento cercandolo di adeguare a standard e a condizioni più adeguate alla dimensione e alla importanza di quello che sarà il Museo in futuro. Quindi diciamo che questo adesso penso che possa avere quantomeno un aspetto un po' più coerente e concreto, anche se, ripeto, però, c'è da fare qualche altra riflessione. E questo, non me ne voglia nessuno, ma l'avrei fatto comunque e in qualsiasi altra circostanza o occasione anche diversa da quella che oggi stiamo affrontando, e cioè sul modo e su qualche occasione che forse stiamo perdendo. Cioè occasione che ci viene proposta da un programma regionale che finanzia determinate attività, un POR Regionale, che permette oltre che l'allestimento del Museo, che penso -come ha detto l'assessore per il quale noi parteciperemo- permette anche la possibilità di interventi strutturali sulla struttura e quindi sull'immobile e sui locali ove il Museo andrà ad essere ubicato. Per questa seconda possibilità non sarà possibile usufruire o quantomeno gareggiare e partecipare al bando. E questa occasione è una occasione persa, perché quelle poche opportunità di finanziamento che ci scadranno e termineranno nel 2013, oggi ad una di queste opportunità non possiamo partecipare. E' tardi, non c'è la possibilità di fare un progetto esecutivo idoneo per poter concorrere nell'interesse del bando, vuol dire che diciamo questa occasione si è persa. Sono rammaricato per questo, però diciamo che almeno per l'allestimento del Museo quantomeno una possibilità di partecipare ci sarà. E spero che si possa anche beneficiare del finanziamento.

Altra considerazione è quella che attiene una corretta valutazione per il futuro, le implicazioni che l'istituzione del Museo avrà anche sulle risorse finanziarie dell'Ente e su quella che sarà la programmazione finanziaria dell'Amministrazione. Perché, come abbiamo visto, l'Articolo 9 prevede una dotazione di risorse finanziarie per il Museo. Quindi comunque ci sarà una previsione di spesa per il

Museo. Spero che questo sia stato correttamente valutato quando abbiamo... e c'è stata la volontà di perseguire questa strada, che è una nobile volontà e opportunità per la cultura e per la valorizzazione e la possibilità di tramandare alle future generazioni quelle che sono la nostra storia e la nostra cultura. Però è chiaro che anche di questo l'Amministrazione deve farsi carico e deve valutare attentamente quelle che potranno essere le risorse da destinare al Museo in relazione a quelle che sono e quelle saranno le risorse complessive in dotazione di tutto il bilancio comunale. Quindi per questo motivo io ritengo di approvare quelli che sono gli emendamenti con -ripeto- qualche rammarico che, però, spero in futuro non si verifichi non solo in questo settore ma nell'ambito diciamo di una corretta programmazione delle attività dell'Amministrazione e soprattutto allorquando bisognerà o si deve partecipare ad opportunità di finanziamento che, lo sappiamo tutti, non calano e non vengono fuori dall'oggi al domani ma quantomeno esiste una programmazione a livello nazionale o comunque regionale o comunque generale che già permette all'Ente di predisporre alla partecipazione a quelle misure e a queste possibilità di finanziamento laddove interessato a perseguire quelle strade. Grazie.

Presidente Angelo MAURIZIO: Grazie consigliere Tria. Prego consigliere Giorgio.

Consigliere Claudio GIORGIO: Dichiarazione di voto. Dichiarazione di voto che passa attraverso un chiarimento, perché ho sentito parlare negli interventi che mi hanno preceduto di gratuità della figura del Direttore del Museo. Ora posso anche aver sentito male, però "figure professionali idonee in relazione agli standard museali prescritti dalla Regione, individuati all'interno della struttura oppure acquisita all'esterno mediante incarico a termine". Non dice gratuito, per cui c'è... Eh sì, ma quella è un'altra figura, cioè quella onoraria.

Consigliere Domenico TRIA: Quelle sono strutturali.

Presidente Angelo MAURIZIO: Sono strutturali.

Consigliere Claudio GIORGIO: Sono strutturali no, perché sono dall'esterno. Allora, per i motivi che ho detto prima e non voglio stare a ripetere, siccome ritengo che questa possibilità deve essere tolta sia a questa Amministrazione, sia a qualunque altra amministrazione a cui può venire lo schiribizzo di assumere una persona stipendiata, io mi asterrò dal voto, il mio voto sarà quello di un voto astenuto perché ritengo che non sia opportuno in alcun modo pensare o dare la sensazione a qualcuno che si possa assumere una persona per andare a ricoprire questo incarico.

Consigliere Domenico TRIA: No, lo dice che è gratuito!

Consigliere Claudio GIORGIO: Dove sta scritto?!

Consigliere Domenico TRIA: Dove dice: "E' possibile affidare...".

Consigliere Claudio GIORGIO: E' possibile! Io non la voglio questa possibilità, deve essere gratuito per quanto mi riguarda, l'ho detto prima. Cioè non ci deve essere proprio la possibilità di dare uno stipendio. Comunque detto questo... era una mia valutazione.

Presidente Angelo MAURIZIO: Scusi consigliere Giorgio, credo che... non ho capito, vuol ripetere un attimo? Perché mi sa che è scritto qua...

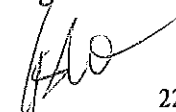
Consigliere Domenico TRIA: "...incarico a termine a titolo onorario e gratuito".

Presidente Angelo MAURIZIO: Lo vogliamo precisare?

• *Intervento del consigliere Tria fuori microfono.*

Presidente Angelo MAURIZIO: Lo ribadiamo anche in quello successivo. "Onorario e gratuito". Poi "è possibile affidare l'incarico di Direttore a titolo onorario e gratuito -sempre- a figure di particolare e comprovato spessore culturale che si siano contraddistinte nel campo delle arti o delle conservazioni museali".

Consigliere Giorgio abbiamo accolto il suo emendamento, sostanzialmente diventa parte integrante.

Consigliere Claudio GIORGIO: Grazie. Cambio il voto, è positivo. Prego.

Consigliere Immacolata MORANO: Sarò davvero telegrafica. E' chiaro che il mio voto, così come quello dell'intero Gruppo Consiliare, come si è già compreso è un voto favorevole, così come è chiaro ed è stato chiaro che personalmente non abbia fatto i salti di gioia e non mi abbia particolarmente entusiasmato la prima stesura del regolamento. Però le modifiche che insieme anche a parte dell'opposizione vi abbiamo apportato sicuramente lo rendono un regolamento che svolge oggi la sua funzione principale, che è quella di poterci permettere di avere uno dei requisiti di ammissibilità alla domanda di partecipazione al bando regionale. Auspico, per i motivi che ho detto, che davvero con questo regolamento, portato all'attenzione del Consiglio in tempi molto ristretti, ci sia la possibilità di entrare... cioè permetta questo regolamento e quello che adesso sarà allegato, cioè quello che diceva il consigliere Giorgio il progetto esecutivo e gli altri requisiti per l'ammissibilità, auspico che ci permettano davvero di ricevere un finanziamento. Fermo restando, dal mio punto di vista, che questo regolamento dovrà necessariamente in futuro essere rivisto. Almeno io così la vedo, e questo lo diceva in precedenza nel primo intervento il consigliere Carucci, perché possiamo anche pensare alla possibilità di non parlare di Museo della città, ma di parlare di musei della città. Ed a questo proposito ricordo che nella stesura del nostro programma elettorale avevamo parlato di un museo della civiltà contadina, per cui in un futuro possiamo riprendere questo regolamento, modificarlo, migliorarlo, integrarlo in previsione anche di magari ammissione o inclusione all'interno del patrimonio da rendere fruibile ai nostri cittadini, ma anche a tutti coloro i quali lo vogliano, anche di altre opere che abbiano un interesse non soltanto architettonico e storico, ma abbiano anche un interesse relativo alla promozione delle tradizioni culturali. Per cui io auspico che questo regolamento possa rendere possibile l'accesso e magari il finanziamento che l'Amministrazione richiederà alla Regione. Grazie.

Presidente Angelo MAURIZIO: Grazie consigliere Morano. Se non ci sono altri interventi allora passiamo alla votazione di tutti gli emendamenti che, fatti propri dall'assessore unitamente a quello suggerito dal consigliere Giorgio, diventano un unico emendamento, che sottoporremo ad unica votazione. Unica votazione per tutti gli emendamenti, compreso quello del consigliere Giorgio e poi voteremo per il provvedimento finale.

Consigliere Francesco MONTENEGRO: Ci sarà la possibilità di fare la dichiarazione di voto?

Presidente Angelo MAURIZIO: E poi voteremo anche la immediata esecutività. Votiamo tutti gli emendamenti, compreso quello del consigliere Giorgio.

Quindi abbiamo votato tutti gli emendamenti, che trovano il voto favorevole di 17 consiglieri, contrario 1 (Montenegro F.), assenti 2 (Montenegro T. e Petruzzellis).

Adesso passiamo alla votazione dell'intero provvedimento.

Consigliere Francesco MONTENEGRO: Dichiarazione di voto.

Presidente Angelo MAURIZIO: Prego consigliere Montenegro Francesco.

Consigliere Francesco MONTENEGRO: Vedo che è tanto importante, a detta dell'assessore, e ci tiene tantissimo a questo provvedimento, che prima che il Consiglio Comunale si esprimesse con un sì o con un no, l'assessore ci ha abbandonato e se n'è andato.

Presidente Angelo MAURIZIO: No, è andato a lavorare.

Consigliere Francesco MONTENEGRO: E' bello vedere spuntare al volo... Io me l'aspettavo.

Sindaco Francesco SQUICCIARINI: Era prevedibile il suo intervento, consigliere Montenegro.

Consigliere Francesco MONTENEGRO: Solo per puntualizzare che il mio voto è negativo, ma non negativo nei confronti del Museo e che quindi non voglio che venga istituito il Museo e altro. Su quello credo che ne abbiamo dato ampia dimostrazione, perché se abbiamo quel poco che abbiamo oggi ad Acquaviva lo si deve alle passate amministrazioni di Centrodestra. E questo non lo dico per dire che noi

l'abbiamo fatto, affinché qualcuno -poiché si è bravi a strumentalizzare- non vada a strumentalizzare il mio voto negativo. Il mio voto negativo, e torno a ribadirlo, è perché ritengo che quel regolamento non sia un regolamento idoneo per il nostro Museo e che non contempra, se è vero che si vuole cominciare a mettere i tasselli per renderlo effettivamente il Museo della città, non contempla delle figure che abbiano quei requisiti necessari per farlo iniziare a crescere e per farlo diventare effettivamente un grande Museo. Grazie.

Presidente Angelo MAURIZIO: Grazie consigliere Montenegro Francesco. Prego consigliere Paradiso.

Consigliere Giuseppe PARADISO: Per dichiarazione di voto. A differenza del Capogruppo del PDL, che su motivazioni che assolutamente non condivido ma che rispetto, sono scelte personali, sono scelte su cui il consigliere Montenegro sicuramente ha riflettuto prima di esternarle, il sottoscritto vota a favore il provvedimento prima perché è componente della commissione, secondo per responsabilità nei confronti della città. Quindi, ripeto, il mio voto è favorevole lasciando interpretare alla città che all'interno del PDL ci sono due anime: il Capogruppo che la pensa in una maniera, il componente nell'altra. Grazie.

Presidente Angelo MAURIZIO: Grazie consigliere Paradiso. Se non ci sono altri interventi, passiamo alla votazione. Prego consigliere Colangiulo.

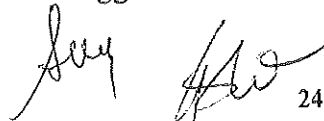
Consigliere Cataldo COLANGIULO: Vorrei soltanto fare una piccola precisazione e dire che il mio voto -l'ha detto in precedenza il Capogruppo- tutto il Gruppo Consiliare voterà a favore del provvedimento, però mi sembra corretto fare una piccola precisazione e quindi riconoscere anche alle passate amministrazioni, ma soprattutto a coloro che nel 1979, caro Montenegro, non soltanto le tue amministrazioni, chi nel 1979 seppe individuare e quindi fare quella delibera di Giunta Municipale con la quale fu istituito per la prima volta il Museo ad Acquaviva e fu istituito sulla biblioteca comunale. Quindi, se oggi noi stiamo qui e stiamo votando per questo regolamento, lo si deve a tutti coloro che hanno operato nel corso degli anni, ivi compresa la vostra amministrazione. Detto questo vorrei sempre dire al Capogruppo del PDL che in precedenza ha taciuto questa Amministrazione di avere scarsa sensibilità nei confronti dell'opposizione, questa Amministrazione l'ha accusata di aver rigettato sistematicamente tutte le proposte fatte dalle forze di opposizione, questa è la dimostrazione lampante che quando le proposte dell'opposizione sono proposte costruttive da parte di questa Amministrazione non ci sarà mai un muro, anzi ci sarà la massima collaborazione. Quando le proposte sono fatte e sono finalizzate all'interesse esclusivo della comunità, da parte nostra troverete tutta la massima collaborazione non solo questa sera ma anche per il futuro. Grazie.

Presidente Angelo MAURIZIO: Grazie consigliere Colangiulo. Prego consigliere Benevento.

Consigliere Alessandro BENEVENTO: Grazie Presidente. A nome del Movimento Italia dei Valori esprimiamo voto favorevole al provvedimento con l'auspicio che la prossima volta, quando ci dovessero essere delle problematiche o degli interventi di questa entità, non si prendano all'ultimo momento, non si utilizzi il Consiglio Comunale magari per fare degli emendamenti e delle rivisitazioni del testo. Io vorrei e auspico che comunque le prossime volte non si arrivi agli ultimi giorni e quindi si prendano in tempo tutte le giuste informazioni per arrivare ad un documento quantomeno condiviso che vada verso un testo quantomeno condivisibile da parte sia della minoranza, sia della maggioranza. E quindi esprimo il mio voto favorevole a nome del nostro Gruppo. Grazie.

Presidente Angelo MAURIZIO: Grazie consigliere Benevento. Se non ci sono altri interventi passiamo alla votazione.

Sindaco Francesco SQUICCIARINI: Io voglio ringraziare il Consiglio Comunale per il lavoro che è stato svolto, perché credo poi che alla fine questo fosse l'interesse comune della città, al di là del fatto se ci sarà l'unanimità o meno credo che comunque ci si è tutti cimentati sul tema. E per come sono andati i lavori questa serata io voglio ringraziare l'Assessore Pietroforte, perché in quadro di oggettive difficoltà,



24

in un quadro in cui ci sono state tante finte disponibilità va dato quantomeno all'assessore il merito di averci creduto nella possibilità di presentare questo progetto. Perché c'è un vizio comune in questa comunità, quello di essere bravi a parole, a dare la disponibilità ma nel momento in cui c'è da impegnarsi, anche a titolo gratuito per la città di Acquaviva, si fa spesso un passo indietro. E quindi il merito è di averci creduto e il merito di averci lavorato, un lavoro che continuerà anche nei prossimi giorni affinché si possa dare appunto alla città di Acquaviva questa opportunità. Grazie.

Presidente Angelo MAURIZIO: Grazie Sindaco. Se non ci sono altri interventi passiamo alla votazione del provvedimento modificato e integrato: il provvedimento modificato e integrato viene approvato con 17 voti favorevoli (Squicciarini, Morano, Magistro, Colangiulo, Luisi, Tria, Maurizio, Borreggine, Benevento, Attollino, Caporusso, Tisci, Paradiso, Solazzo, Demarinis, Giorgio e Carucci), contrari 1 (Montenegro F.), assenti 2 (Montenegro T. e Petruzzellis).

Votiamo l'immediata esecutività. Possiamo dare la votazione dell'approvazione del provvedimento? Stesso risultato: 17 voti favorevoli Squicciarini, Morano, Magistro, Colangiulo, Luisi, Tria, Maurizio, Borreggine, Benevento, Attollino, Caporusso, Tisci, Paradiso, Solazzo, Demarinis, Giorgio e Carucci), contrari 1 (Montenegro F.), assenti 2 (Montenegro T. e Petruzzellis).

Consigliere Tisci, posso chiederle una gentilezza? Lei sta abbandonando l'aula per l'impegno assunto in conferenza dei Capigruppo?

• *Intervento del consigliere Tisci fuori microfono.*

Presidente Angelo MAURIZIO: Ma allora decidiamo eventualmente insieme consigliere, anche per rispetto di tutti i consiglieri. Scusate, posso chiedere che comunque il punto numero 6 venga discusso, perché non avrebbe senso se non lo discutiamo stasera? Anche perché c'era un impegno di massima nella conferenza su questo punto?

IL CONSIGLIO COMUNALE

Preso atto della relazione dell'Assessore Pietroforte e della proposta di deliberazione in atti, di seguito riportata:

“”PREMESSO:

CHE con atto di C.C. n° 149/76 si è deliberata la costituzione del "Gruppo di ricerche storico-archeologiche" con sede presso la Biblioteca Comunale, l'approvazione dello statuto e inoltre si è dato mandato al Sindaco di inoltrare richiesta di contributo alla Regione (non operativa);

CHE con atto di G.M. n° 301/79 si è istituito presso la Biblioteca Comunale il "Museo Comunale Storico";

CHE l'Amministrazione Comunale ha nel tempo manifestato la ferma volontà di esperire un serio tentativo di allestimento di primi nuclei museali, per la realizzazione dei seguenti obiettivi:

- 2. Museo archeologico per la raccolta, la catalogazione e la conservazione dei frammenti ceramici e di altro materiale rinvenuto nel tempo nei vari siti archeologici del territorio e particolarmente nella zona Salentino;*
- 3. Raccolta, selezione e catalogazione di materiale demoetnoantropologico rappresentativo delle nostre civiltà locali, compresa quella di natura squisitamente musicale;*
- 4. Raccolta produzione bibliografica e pubblicistica per catalogazione, per temi e importanza.*

CHE per il conseguimento di tali obiettivi sono state invitate le Scuole, le Associazioni territoriali e i singoli cittadini a fornire ogni utile e possibile contributo, a tal scopo l'Amministrazione ha provveduto alla stampa e alla pubblicizzazione dei su citati obiettivi tramite manifesti e comunicati stampa;

CHE nella seduta del 19 dicembre 2002 il Consiglio di Presidenza della "Consulta della Cultura e per il recupero, la tutela e la valorizzazione dei beni culturali, del patrimonio storico-culturale e di quello ambientale", ai sensi dell'art. 8 dell'atto costitutivo, ha sottoposto all'assemblea la bozza del progetto su richiamato per la valorizzazione, tutela e fruizione dei beni culturali del territorio e che la stessa, dopo ampia discussione, ha espresso parere favorevole;

VISTO CHE con delibera di G.C. n° 239/02 si è promosso l'allestimento di primi nuclei museali con la raccolta, la selezione e la catalogazione di materiale demoetnoantropologico rappresentativo delle nostre civiltà locali, compresa quella di natura musicale, affidando l'incarico specialistico al "Consorzio IDRIA" di Bari;

CHE con determinazione n° 102/2003 si è impegnata la somma di € 7.000,00 per la realizzazione di quanto su menzionato;

CHE inoltre si è stabilito di contrarre polizza assicurativa allo scopo di garantire le acquisizioni a coloro che affideranno il materiale al Comune di Acquaviva delle Fonti in comodato, donazioni, lasciti o legati fatti per testamento;

CHE l'Amministrazione Comunale ha inteso promuovere l'allestimento della mostra archeologica permanente "Salentino. Alle origini della città - Verso il Museo della città";

CHE con determinazione n° 235/2004 si è impegnata la somma di € 19.266,00 per l'allestimento del suddetto progetto al "Consorzio IDRIA" di Bari;

CHE con delibera di G.M. n° 145/2007 veniva presa in esame la proposta progettuale di valorizzazione del patrimonio storico e culturale del Comune di Acquaviva delle Fonti presentata dall'Amministratore Unico della "CHEMIS" Soc. Coop. di Acquaviva delle Fonti, per l'anno 2008 in via sperimentale;

CHE con determinazione n° 746/2008 si autorizzava la "CHEMIS" Soc. Coop. di Acquaviva delle Fonti ad avviare il progetto di valorizzazione del patrimonio storico e culturale della Città di Acquaviva delle Fonti, in via sperimentale per un anno con inizio dall' 1 ottobre 2008 e sino al 30 settembre 2009;

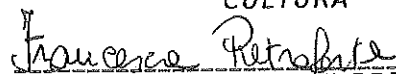
PRESO ATTO della programmazione da tempo avviata per lo sviluppo e la concertazione delle attività culturali al servizio della comunità, con le finalità di custodire, conservare, valorizzare e promuovere lo studio e la conoscenza del patrimonio culturale di Acquaviva delle Fonti, di stimolare le nuove generazioni al rispetto, alla conservazione e alla tutela del patrimonio culturale inteso nella sua più ampia accezione

PROPONE

di approvare l'allegato Regolamento che istituisce il Museo della Città del Comune di Acquaviva delle Fonti e ne disciplina l'organizzazione e il funzionamento.

Acquaviva delle Fonti, lì 14 marzo.2012

L'Assessore alla
CULTURA


Francesca PIETROFORTE

Dato atto che il regolamento è stato esaminato dalla 2^a Commissione Consiliare nella seduta del 05/03/2012;

Visto il Regolamento in atti, che si compone di numero quattordici articoli;

Preso atto degli emendamenti proposti nel corso della discussione consiliare, fatti propri dall'Assessore Pietroforte ed approvati, con unica votazione per alzata di mano, con 17 voti favorevoli su 18 presenti;

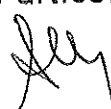
Ritenuto di dover approvare il Regolamento "Museo della Città", come emendato;

Acquisito il parere favorevole, in ordine alla regolarità tecnica, del Dirigente Settore AA.GG. e Servizi Sociali, ai sensi dell'art.49 del D.Lgs. n°267/2000, ;

Con voti favorevoli 17 (Squicciarini, Morano, Magistro, Colangiulo, Luisi, Tria, Maurizio, Borreggine, Benevento, Attollino, Caporusso, Tisci, Paradiso, Solazzo, Demarinis, Giorgio e Carucci), contrari 1 (Montenegro F.), espressi per alzata di mano - assenti 2 (Montenegro T. e Petruzzellis),

DELIBERA

1. di considerare il preambolo parte integrante del presente dispositivo;
2. di approvare il Regolamento "MUSEO della CITTÀ", come sopra emendato, che si compone di numero quattordici articoli;





3. di istituire il "**MUSEO della CITTÀ**" con gli scopi e nelle forme di cui all'approvato Regolamento;
4. di allegare alla presente deliberazione, perché ne faccia parte integrante e sostanziale, il testo dell'approvato Regolamento "**MUSEO della CITTÀ**";
5. di inoltrare copia della presente deliberazione, esauriti i termini di pubblicazione, a:
 - 5.a. Regione PUGLIA;
 - 5.b. Provincia di BARI,

Quindi, con 17 voti favorevoli e 1 contrario, esito accertato dal consiglio e proclamato dal Presidente:

D E L I B E R A

Di rendere immediatamente eseguibile il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.lgs. n. 267/2000.

Comune di Acquaviva delle Fonti



Regolamento per il funzionamento del

- Museo della Città -

Approvato con deliberazione del Consiglio Comunale

n. 16

assunta in data 22 marzo 2012

fer *alo* 1

Comune di Acquaviva delle Fonti



Regolamento per il funzionamento del Museo della Città

art. 1 DENOMINAZIONE E SEDE

Il presente regolamento disciplina l'organizzazione e il funzionamento del Museo della Città del Comune di Acquaviva delle Fonti.

Il Museo è di proprietà del Comune di Acquaviva delle Fonti che lo ha istituito con atto n. del...

Il Museo espone e valorizza i reperti archeologici provenienti dal sito di contrada *Salentino*, reperti archeologici provenienti dal territorio, la collezione di strumenti e oggetti personali del musicista Don Cesare Franco, trofei e memorie della Banda Musicale di Acquaviva delle Fonti.

Il Museo ha sede nel Palazzo Comunale di Acquaviva delle Fonti, in locali di proprietà dello stesso Comune. La collocazione all'interno del seicentesco Palazzo De Mari, che rappresenta di per sé un bene architettonico monumentale, attribuisce valore aggiunto a quello delle singole raccolte di opere, di altra provenienza, che vi sono esposte.

Afferiscono al Museo gli scavi archeologici dell'attigua Piazza dei Martiri, la chiesa seicentesca di Santa Chiara nel centro Storico, la sala di accoglienza turistica ubicata in Piazza Vittorio Emanuele II, al piano terreno dello stesso Palazzo comunale, e la sala ubicata al primo piano della parte nord del Palazzo Comunale.

Aderisce al **Sistema dei Musei Archeologici della Puglia centrale**.

art. 2 FINALITÀ E FUNZIONI

Il Museo è un'istituzione permanente senza fini di lucro, al servizio della comunità, aperta al pubblico, che ha in custodia, conserva, valorizza e promuove lo studio e la conoscenza delle proprie collezioni, della tradizione bandistico-musicale e del patrimonio culturale di Acquaviva delle Fonti e del suo territorio, orientando la propria attività alla didattica e alla divulgazione scientifica, all'educazione ambientale, alla conoscenza della storia e delle tradizioni del territorio, al fine di stimolare le nuove generazioni alla conoscenza, al rispetto, alla conservazione e alla tutela del patrimonio culturale inteso nella sua più ampia accezione.

Il Museo privilegia il rapporto con il pubblico dei giovani (da quello della prima infanzia a quello scolastico), delle famiglie e dei turisti, offrendo servizi e attività diversamente configurati e finalizzati all'interno di progetti educativi, sociali e promozionali coerenti; promuove il senso di appartenenza e l'uso consapevole del territorio, attraverso l'educazione alla conoscenza e al rispetto del patrimonio culturale e ambientale.

Il Museo, nello svolgimento dei propri compiti, assicura la conservazione, l'ordinamento, l'esposizione, lo studio, la conoscenza e la fruizione pubblica delle sue collezioni, attraverso diverse

e specifiche attività.

In particolare il Museo:

- incrementa il suo patrimonio attraverso acquisti, depositi, lasciti, donazioni di beni coerenti alle raccolte e alla propria missione;
- garantisce l'inalienabilità delle collezioni;
- preserva l'integrità di tutti i beni in consegna e comunque posti sotto la sua responsabilità assicurandone la conservazione, la manutenzione e il restauro;
- cura in via permanente l'inventariazione e la catalogazione dei beni, nonché la loro documentazione fotografica, secondo i criteri individuati dal Ministero per i beni e le attività culturali e adottati dalla Regione;
- sviluppa, a partire dalle collezioni, lo studio, la ricerca, la documentazione e l'informazione;
- assicura la fruizione dei beni posseduti attraverso l'esposizione permanente, prevedendo inoltre la rotazione delle eventuali opere in deposito e la loro consultazione;
- organizza mostre temporanee, incontri, seminari, convegni, corsi di aggiornamento;
- partecipa ad iniziative promosse da altri soggetti
- pubblici e privati con il prestito delle opere;
- svolge attività educative e didattiche;
- cura la produzione di pubblicazioni scientifiche e divulgative;
- promuove la valorizzazione del museo e delle sue collezioni;
- promuove e partecipa a progetti di valorizzazione dei beni culturali e ambientali presenti nel territorio;
- assicura la funzione di presidio territoriale collaborando a progetti di salvaguardia diretta di beni mobili presenti nel territorio di riferimento;
- si confronta, collega e collabora con istituzioni e enti analoghi e livello locale, nazionale e internazionale;
- partecipa, nelle modalità previste dalla normativa, a formule di gestione associata con altri musei, in aggregazione territoriale o tematica.

Nell'ambito delle proprie competenze, il Museo:

- istituisce e favorisce rapporti di collaborazione con soggetti ed Enti pubblici e privati, finalizzati alla ideazione e realizzazione di progetti di studio, ricerca e valorizzazione dei beni culturali presenti sul territorio, con particolare riguardo ai rapporti con lo Stato rappresentato
- dalle Soprintendenze localmente competenti, con la Regione Puglia, con la Provincia di Bari,
- con i Comuni e con le Università;
- promuove una proficua collaborazione con altri musei attraverso lo scambio di opere e di competenze;
- instaura una continuativa collaborazione con le scuole di ogni ordine e grado presenti nel territorio, per lo sviluppo di progetti congiunti finalizzati alla diffusione della cultura locale e alla conoscenza del patrimonio culturale e ambientale del territorio;
- stipula accordi con le associazioni culturali e di volontariato che svolgono attività di salvaguardia e di diffusione delle conoscenze sui beni culturali, ai fini dell'ampliamento della promozione e fruizione del patrimonio culturale.

Il Museo ha autonomia scientifica e di progettazione culturale, nel rispetto delle norme che ne regolano l'attività; uniforma la sua attività a criteri di efficacia, efficienza ed economicità, con una particolare attenzione per la qualità dei servizi al pubblico; a tal fine, assicura il pieno rispetto degli standard di qualità stabiliti dalla Regione e dettagliati dall'Ente all'interno della Carta dei servizi.

art. 3
PRINCIPI DI GESTIONE



Organi di governo del Museo sono il Sindaco, il Consiglio Comunale e la Giunta.

La gestione del Museo rientra nella Unità Organizzativa competente per i servizi Culturali individuata nella pianta organica dell'Ente; le competenze gestionali spettano, in linea generale, al Dirigente della struttura in cui è incardinata tale unità organizzativa, secondo il vigente regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, fatti salvi i compiti affidati al Direttore del Museo dal presente regolamento o da altri atti di natura organizzativa.

art. 4

ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE

L'organizzazione della struttura prevede le seguenti funzioni fondamentali:

- direzione;
- conservazione e cura delle collezioni e del patrimonio museale (attività di tutela, documentazione, ricerca e valorizzazione);
- servizi educativi e didattici;
- sorveglianza, custodia e accoglienza;
- funzioni amministrative;
- funzioni tecniche (responsabilità della sicurezza; la manutenzione ordinaria e straordinaria dei locali, degli impianti e delle attrezzature).

Al Museo è destinata, nei limiti dell'assetto generale dell'Ente e compatibilmente con le limitazioni in tema di dotazione organica, una dotazione stabile di personale con competenze e in quantità adeguate, ferma restando la possibilità di erogare i servizi, anche solo parzialmente, grazie a soggetti esterni, pubblici o privati, comprese le associazioni culturali e di volontariato, tramite apposita convenzione e/o contratto di servizio.

I profili professionali, i requisiti di accesso e le modalità di selezione del personale interno sono stabiliti dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, in conformità alle norme di legge, agli standard museali, alla "Carta nazionale delle professioni museali" e ai profili specifici prescritti dalla Regione. Tali standard devono essere necessariamente presenti anche in caso di affidamento dei servizi all'esterno.

In ogni caso, e compatibilmente con le risorse disponibili, alcune delle funzioni fondamentali qui individuate potranno essere accorpate in capo ad una stessa figura professionale operante all'interno del Museo, garantendo tuttavia la massima coerenza tra funzione assegnata e competenza professionale. Per l'espletamento delle predette funzioni si può inoltre prevedere l'eventualità di forme di condivisione di figure professionali con altri musei in gestione associata.

Per svolgere compiutamente le sue funzioni il Museo può avvalersi anche di giovani del Servizio Civile Volontario Nazionale e/o di stagisti e tirocinanti provenienti da Facoltà universitarie il cui indirizzo di studi sia coerente con la missione e la natura del Museo. In tali casi l'apporto alle attività del Museo non può costituire un surrogato delle necessarie prestazioni professionali

qualificate, bensì rappresenta un significativo momento formativo offerto ai giovani al fine di fornire loro un'occasione di esperienza diretta nel settore dei musei.

Per il miglior svolgimento dei propri compiti e per garantire un adeguato funzionamento del Museo, il personale è tenuto a un costante aggiornamento della propria preparazione; il Comune provvede alle esigenze di formazione e aggiornamento professionale, favorendo la partecipazione alle iniziative di qualificazione e specializzazione.

art. 5

DIRETTORE DEL MUSEO

Il ruolo di Direttore è assegnato, con atto del Sindaco, ad una figura professionale idonea, in relazione agli standard museali prescritti dalla Regione, individuata all'interno della struttura oppure acquisita all'esterno tramite incarico a termine a titolo onorario e gratuito. È possibile affidare l'incarico di Direttore del Museo a titolo onorario e gratuito a figure di particolare e comprovato spessore culturale che si siano contraddistinte nel campo delle arti o delle conservazioni museali. L'individuazione della figura esterna avviene con avviso pubblico. In tal caso, nel decreto di nomina sono individuati i casi di revoca e decadenza e tutti gli altri aspetti inerenti il rapporto che viene posto in essere.

Il Direttore riceve in consegna la sede, le raccolte, gli arredi, le attrezzature e i relativi inventari; lasciando l'incarico, il Direttore effettua la consegna di tutto quanto affidatogli.

Il Direttore, nel rispetto delle funzioni di indirizzo e di controllo svolte dagli organi di governo, è responsabile della gestione complessiva del Museo. In particolare, svolge i seguenti compiti:

- a) concorre alla definizione del progetto culturale e istituzionale del Museo;
- b) elabora, di concerto con il Dirigente di riferimento, i documenti programmatici e le relazioni consuntive, da sottoporre all'approvazione degli organi di governo;
- c) provvede alla realizzazione delle iniziative programmate per la valorizzazione delle raccolte;
- d) coordina le attività di monitoraggio e valutazione delle attività e dei servizi, con particolare riferimento ai dati sulle presenze dei visitatori;
- e) organizza, regola e controlla i servizi al pubblico, nel rispetto delle direttive regionali e degli standard di qualità fissati sulla Carta dei servizi;
- f) f) sovrintende al personale scientifico, tecnico ed amministrativo assegnato alla struttura, coordinandone l'attività;
- g) partecipa di diritto nella predisposizione degli atti e nelle commissioni per la selezione e la formazione delle risorse umane al fine di assicurare, per tutti i ruoli fondamentali, la conformità agli standard museali;
- h) provvede, su delega del Dirigente di riferimento, alla gestione delle risorse finanziarie assegnate al centro di costo;
- i) individua e propone le strategie di reperimento delle risorse economiche necessarie;
- j) coordina, d'intesa con il Dirigente di riferimento e in base alle direttive e/o alla programmazione degli obiettivi dell'Amministrazione, le attività di informazione, di promozione e di comunicazione al pubblico;
- k) coordina gli interventi necessari per garantire l'adeguatezza degli ambienti, delle strutture e degli
- l) impianti;
- m) sovrintende alla conservazione, all'ordinamento, all'esposizione, allo studio delle collezioni, alle attività didattiche ed educative, coordinando l'operato degli addetti a tali funzioni;
- n) assicura la tenuta e l'aggiornamento degli inventari e della catalogazione;
- o) sovrintende alla gestione scientifica del Museo e alla formazione di piani di ricerca e studio;
- p) dà il parere per il prestito e il deposito delle opere e sovrintende alle relative procedure;
- q) cura i rapporti con Soprintendenze, la Regione Puglia, la Provincia di Bari, altri Musei;
- r) regola la consultazione dei materiali artistici e autorizza l'accesso ai depositi;
- s) rilascia permessi per studi e riproduzioni.

Il Direttore può delegare una parte di tali compiti ad altri soggetti dotati della necessaria professionalità (conservatore ecc.).

Per le modalità di nomina e revoca del Direttore, qualora il ruolo non sia stato affidato a figura esterna, si richiamano le disposizioni generali vigenti nell'Ente in tema di incarichi di responsabilità.

  5

art. 6

CONSERVAZIONE E CURA DELLE COLLEZIONI E DEL PATRIMONIO MUSEALE

Per la conservazione e la cura del patrimonio e delle collezioni il Museo fa ricorso a professionalità adeguate con riferimento alle attività di ordinamento, cura ed incremento del patrimonio museale, alla inventariazione e catalogazione dei materiali, all'individuazione dei percorsi espositivi e degli allestimenti, alla documentazione e ricerca. Al fine di garantire l'espletamento di questa funzione in modo efficiente e continuativo, è prevista una specifica figura professionale denominata Conservatore; ad esso vengono affidate le attività di conservazione, documentazione, gestione e valorizzazione delle collezioni del Museo, in accordo con il Direttore.

Egli in particolare:

- a) collabora con il Direttore alla definizione dell'identità e della missione stessa del Museo;
- b) programma e coordina le attività di inventariazione e catalogazione delle collezioni secondo gli standard nazionali e regionali;
- c) contribuisce all'aggiornamento della metodologia, degli standard e degli strumenti di catalogazione adottati dal Museo attraverso l'utilizzo di tecnologie informatiche e telematiche;
- d) predispose in accordo con il Direttore i piani di manutenzione ordinaria, di conservazione e di restauro;
- e) coadiuva il Direttore nella predisposizione del programma espositivo annuale;
- f) f) partecipa ai programmi per l'incremento delle collezioni;
- g) segue l'iter inerente al trasferimento delle opere, all'esterno e all'interno del Museo;
- h) assicura le attività di studio di ricerca scientifica, in collaborazione con il Direttore;
- i) contribuisce ad elaborare i criteri e i progetti di esposizione delle raccolte;
- j) collabora alla valorizzazione delle collezioni attraverso le attività culturali, educative e di divulgazione scientifica;
- k) coadiuva il Direttore nella progettazione e al coordinamento delle attività relative alle esposizioni temporanee e di editoria del Museo;
- l) coadiuva il Direttore nella cura, nella progettazione scientifica nonché nella realizzazione di mostre temporanee;
- m) verifica e controlla i progetti di allestimento delle mostre temporanee;
- n) cura i cataloghi e le pubblicazioni relativi alle esposizioni da lui progettate e contribuisce alle pubblicazioni correlate alla comunicazione, promozione e pubblicizzazione dell'evento di cui è responsabile;
- o) collabora alla progettazione delle attività didattiche e educative e degli eventi collaterali connessi alle esposizioni.

L'incarico di Conservatore, qualora non possa essere individuato all'interno dell'organico dell'Ente, è affidato ad una figura professionale esterna, specializzata in materia, con atto che ne specifichi funzioni e responsabilità.

La figura professionale di "Conservatore" può essere condivisa da più musei tramite gestione associata.

art. 7

SERVIZI EDUCATIVI E DIDATTICI

Per i servizi educativi il Museo fa ricorso a professionalità adeguate, con riferimento alla definizione dei programmi, alle attività di elaborazione e coordinamento dei progetti didattici, alla cura dei rapporti con il mondo della scuola e con altri soggetti cui è rivolta l'offerta educativa, in accordo con la Direzione.

Il Responsabile dei servizi educativi in particolare:

- a) collabora con il Direttore e il Conservatore alla definizione dell'identità e della missione del Museo, dei progetti di ricerca e nell'organizzazione espositiva delle collezioni, per valorizzarne la componente educativo-didattica;
- b) sviluppa e coordina i servizi educativi, predisponendo attività a favore dell'educazione permanente e ricorrente;
- c) progetta e coordina attività, percorsi e laboratori didattici in relazione alle collezioni permanenti e alle esposizioni temporanee;
- d) elabora una proposta di piano delle attività didattiche, in relazione alle potenzialità, all'utenza e alle risorse disponibili del Museo;
- e) analizza le caratteristiche e i bisogni dell'utenza reale e potenziale del Museo attraverso ricerche mirate e indagini statistiche;
- f) favorisce l'accessibilità fisica, culturale, sensoriale ed economica alle attività educative da parte dei diversi pubblici;
- g) individua le tecniche e gli strumenti di comunicazione più opportuni;
- h) coordina le attività degli operatori e di altre figure nell'ambito del servizio;
- i) progetta e coordina le attività di formazione e di aggiornamento per gli operatori educativi;
- j) elabora e coordina la realizzazione di materiali didattici funzionali alle attività programmate;
- k) predispone strumenti per documentare, per verificare e per valutare le attività realizzate.

La responsabilità dei servizi educativi può essere affidata a personale specializzato interno oppure all'esterno, sulla base di un apposito contratto di servizio nel quale vengono precisate le mansioni e le responsabilità del soggetto incaricato.

La figura professionale di Responsabile dei servizi educativi può essere condivisa da più musei in gestione associata.

art. 8

SORVEGLIANZA, CUSTODIA E ACCOGLIENZA

Al fine di garantire un efficiente servizio relativamente all'accoglienza dei visitatori, alla sorveglianza e alla custodia degli ambienti espositivi, di conservazione e delle aree di pertinenza del Museo, si possono assegnare tali compiti al personale interno oppure all'esterno, sulla base di un apposito contratto di servizio, nel quale vengono esplicitamente dichiarate le mansioni e le responsabilità del soggetto incaricato.

In particolare, il soggetto incaricato:

- a) assicura l'apertura e la chiusura del Museo e delle sue strutture pertinenti nel rispetto delle norme;
- b) garantisce la sorveglianza degli ambienti e del patrimonio museale;
- c) segnala eventuali cambiamenti ambientali e dello stato di conservazione delle opere;
- d) collabora a garantire il corretto posizionamento delle strutture informative, di supporto e di protezione delle opere, curandone la periodica manutenzione;
- e) cura il corretto funzionamento dei dispositivi e degli impianti audiovisivi;
- f) segue gli interventi tecnici affidati in esterno relativamente alla manutenzione degli impianti elettrici, termoidraulici e telefonici, e alle attività di giardinaggio e di gestione differenziata dei rifiuti;
- g) controlla e comunica al Direttore eventuali disfunzioni nei dispositivi di sicurezza, antintrusione, antincendio e di monitoraggio microclimatico ambientale;
- h) cura la pulizia dei locali, dei materiali e delle suppellettili in uso;
- i) assicura l'ordinaria pulizia delle opere esposte sulla base delle indicazioni e dei piani

  7

- forniti dal Conservatore del Museo;
- j) assicura un corretto e ordinato deposito delle opere all'interno dei magazzini del Museo;
 - k) cura la movimentazione interna di opere e materiali;
 - l) assicura, in caso di situazioni di emergenza, i primi interventi ed avvisa il Direttore e, se necessario, le autorità competenti;
 - m) assicura il rispetto del regolamento del Museo e delle disposizioni di sicurezza;
 - n) accoglie i visitatori, regolandone l'accesso alle sale per garantire la migliore fruizione del patrimonio museale;
 - o) interpreta le esigenze di informazione delle diverse fasce di utenza;
 - p) fornisce informazioni essenziali su percorsi, opere, servizi e attività del Museo;
 - q) fa da tramite tra il pubblico e i responsabili del Museo per informazioni più specifiche;
 - r) osserva e segnala al Direttore le esigenze e le eventuali difficoltà dei visitatori;
 - s) coadiuva il Direttore al controllo e al monitoraggio della qualità dei servizi offerti al pubblico;
 - t) svolge le operazioni di rilascio del titolo di ingresso, di distribuzione dei materiali informativi e promozionali e di vendita delle pubblicazioni e dei cataloghi e di ogni altro materiale disponibile nel bookshop del Museo.

Ad integrazione e supporto dei servizi allestiti nel Museo, è possibile ricorrere all'inserimento di cittadini anziani o disagiati, o ad Associazioni culturali o di volontariato che ne abbiano i requisiti.

art. 9

PROGRAMMAZIONE E RISORSE FINANZIARIE

L'attività del Museo è definita sulla base dei documenti di programmazione dell'Ente, approvati dagli organi di governo su proposta del Direttore. Nei limiti della disponibilità di bilancio, sono assicurate al Museo le risorse economiche e finanziarie adeguate a garantire il rispetto degli standard minimi stabiliti per le strutture, la sicurezza, la cura delle collezioni, i servizi al pubblico.

Il bilancio dell'Ente individua le entrate specifiche che si prevede di destinare alle attività del Museo, integrandole se necessario con risorse aggiuntive. In particolare viene dato sostegno a specifici progetti, elaborati dal Direttore, per i quali possono intervenire la Comunità Europea, lo Stato, la Regione, la Provincia tramite concessione di contributi, nonché altri Enti pubblici e privati anche attraverso sponsorizzazioni, al fine di meglio adeguare la programmazione alle politiche di sistema.

Le "linee programmatiche" relative alle azioni ed ai progetti da realizzare da parte del Museo sono presentate dal Sindaco all'interno del programma di mandato, sentita la Giunta, al Consiglio Comunale che partecipa alla loro definizione ed al loro adeguamento nell'ambito delle sue funzioni di organo d'indirizzo e di controllo politico-amministrativo della Città.

Documenti programmatici più dettagliati possono essere elaborati da parte della Commissione consiliare competente nell'ambito della sua attività ordinaria, avvalendosi della collaborazione dell'Assessore e dei servizi comunali interessati.

In attuazione alle linee strategiche di mandato, nella Relazione previsionale e programmatica vengono definiti gli indirizzi generali per il triennio, con particolare riferimento al primo esercizio; nel Piano Esecutivo di Gestione sono specificate annualmente le risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili, nonché gli obiettivi specifici da raggiungere.

Gli organi gestionali provvedono alla realizzazione delle attività programmate in conformità alle norme di contabilità previste dall'ordinamento.

Sono adottate tutte le opportune tecniche di pianificazione e di controllo, con utilizzo di appositi indicatori di qualità.

art. 10
PATRIMONIO E COLLEZIONI DEL MUSEO

Il patrimonio del Museo è costituito da:

- Reperti archeologici provenienti dall'agro acquavivese
- Strumenti musicali e oggetti personale del musicista Don Cesare Franco
- Trofei e *memorie* della tradizione bandistico-musicale acquavivese
- Opere pittoriche e arredo della chiesa di Santa Chiara
- Attrezzature e arredi in dotazione al Museo

In particolare, le collezioni del Museo sono costituite da tutti i beni culturali mobili pervenuti o che perverranno a diverso titolo al Comune di Acquaviva delle Fonti che ne detiene la proprietà. Viene favorito l'incremento delle collezioni che può avvenire tramite acquisti, donazioni, lasciti testamentari e depositi, coerentemente con la politica e le linee guida stabilite nei documenti programmatici e/o regolamenti.

Le collezioni sono ordinate in modo che risultino, negli orari stabiliti, liberamente accessibili ai visitatori; per quanto riguarda i depositi, l'accesso è consentito previa autorizzazione del Direttore nelle modalità definite dalla Carta dei servizi e/o da apposito regolamento, e viene annotato su apposito registro con identificazione e sottoscrizione di ogni singolo visitatore. Il Museo garantisce anche l'accessibilità alle conoscenze scaturite dalle collezioni, anche al fine di favorire studi e ricerche.

Le decisioni sull'opportunità e le modalità di esposizione del materiale comunque acquisito spettano al Direttore e, di norma, non possono essere predeterminate negli atti di acquisizione.

Il materiale del Museo viene registrato in appositi inventari, periodicamente aggiornati, e di ogni opera è redatta la scheda di catalogazione scientifica contenente i dati previsti dalla normativa vigente. Le operazioni di carico e scarico, per le opere non immediatamente inventariabili,

sono annotate su apposito registro.

Il prestito delle opere è di norma consentito, fatti salvi i motivi di conservazione e di sicurezza, tenendo conto della qualità del contesto ospitante ed è effettuato su autorizzazione del Direttore.

art. 11
SERVIZI AL PUBBLICO

Il Museo garantisce i servizi al pubblico, intesi come l'insieme delle condizioni e delle opportunità offerte al pubblico di accedere alle collezioni e di sviluppare con esse un rapporto proficuo e attivo, nel rispetto degli standard di qualità stabiliti dalla Regione.

Il Museo è tenuto a garantire a tutte le categorie di utenti, rimuovendo gli eventuali impedimenti, l'accesso alle collezioni e i servizi al pubblico qui di seguito elencati:

- apertura al pubblico degli spazi espositivi, con possibilità anche di prenotazione delle visite per gruppi eventualmente fuori dagli orari di apertura regolare. La Giunta Comunale, acquisito il parere della Commissione competente, delibera l'importo delle eventuali tariffe d'ingresso e le tipologie di visitatori beneficiari di esenzioni o riduzioni;
- comunicazione sulle collezioni esposte tramite specifici sussidi alla visita (pianta con la numerazione o denominazione delle sale, indicazione evidente dei percorsi in ogni singolo ambiente, segnalazione dei servizi, pannelli descrittivi e didascalie di presentazione delle singole opere);
- visite guidate, anche in collaborazione con l'associazionismo culturale locale;

  9

- servizi didattici ed educativi rivolti al pubblico scolastico e degli adulti;
- organizzazione di attività espositive temporanee finalizzate alla valorizzazione delle collezioni di pertinenza;
- programmazione di eventi culturali, anche in collaborazione con altri istituti culturali locali;
- realizzazione di pubblicazioni sui beni e sul contesto storico e territoriale di riferimento;
- agevolazione delle politiche di promozione turistica del territorio.

art. 12 CARTA DEI SERVIZI

L'azione del Museo deve svolgersi secondo criteri di qualità, semplificazione delle procedure, informazione agli utenti.

Il direttore del Museo è incaricato della redazione della Carta dei servizi che identifica, nell'ambito di quanto previsto dal presente regolamento, gli specifici servizi erogati con indicazione degli standard attesi e delle modalità di tutela dei diritti degli utenti.

Il Museo, in collaborazione con la Regione Puglia, promuove le opportune ricerche per:

- acquisire elementi sul gradimento degli utenti per i servizi offerti (reclami; questionari anche on line), con riferimento al rispetto degli standard di qualità stabiliti;
- affinare gli strumenti di valutazione dell'affluenza del pubblico.

La Carta dei servizi, previa approvazione da parte della Giunta, sarà resa pubblica attraverso sistemi di accesso remoto (sito ecc.) e mediante distribuzione ai richiedenti.

art. 13 VERIFICA E PRESENTAZIONE DEI RISULTATI

Il Direttore del Museo predispone una relazione annuale da presentare al Consiglio Comunale sulle attività svolte e da svolgere in relazione agli obiettivi previsti nei documenti programmatici.

art. 14 NORME FINALI

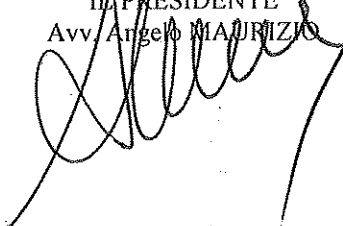
Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento¹ si rimanda alle norme di legge che disciplinano la materia in ambito regionale e nazionale.

¹ Il regolamento del Museo ha origine dalla definizione di museo data nel Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, D.Lgs. n. 41 del 22 gennaio 2004 art. 101, comma 2, a): *"una struttura permanente che acquisisce, conserva, ordina ed espone beni culturali per finalità di educazione e di studio"*, e comma 3; *"gli istituti e i luoghi della cultura che appartengono a soggetti pubblici sono destinati alla pubblica fruizione ed espletano un servizio pubblico"* ed inoltre art. 102, comma 1: *"lo Stato, le Regioni, gli altri enti pubblici territoriali..., assicurano la fruizione dei beni presenti negli istituti e nei luoghi indicati all'art. 101..."* ed inoltre dalla Legge Regionale del 12 aprile 1979, n. 21, *Norme in materia di musei di Enti locali e di Enti ed Istituzioni di interesse locale.*

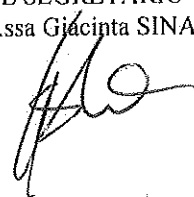
È altresì assunta nel presente regolamento la definizione di museo, adottata all'ICOM (International Council of Museums) *"Il museo è un'istituzione permanente, senza scopo di lucro, al servizio della società e del suo sviluppo. È aperto al pubblico e compie ricerche che riguardano le testimonianze materiali e immateriali dell'umanità e del suo ambiente; le acquisisce, le conserva, le comunica e, soprattutto, le espone a fini di studio, educazione e diletto"* (Seoul 2004).

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
Avv. Angelo MAURIZIO



IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Giacinta SINANTE COLUCCI



CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

(Art. 124, D.Lgs. 267/2000)

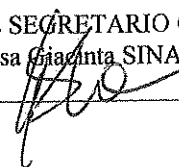
N° _____ d'ordine

E' stata affissa all'Albo Pretorio Comunale il giorno 11 APR. 2012 per rimanervi quindici giorni consecutivi (art. 124, D.Lgs. 26/7/2000);

Acquaviva delle Fonti, li 11 APR. 2012

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
Donna SORRESSA

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Giacinta SINANTE COLUCCI



CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

(Art. 134, D.Lgs. 267/2000)

Si certifica che la presente deliberazione

è divenuta esecutiva il 11 APR. 2012

- E' stata dichiarata immediatamente eseguibile (comma 4° - art. 134, D.Lgs. 267/2000)
- Decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, D.Lgs. 267/2000);
- E' stata affissa all'albo Pretorio Comunale come prescritto dall'art. 124 D.Lgs. 267/2000, per quindici giorni consecutivi dal 11 APR. 2012

Dalla residenza comunale, li _____

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Giacinta SINANTE COLUCCI